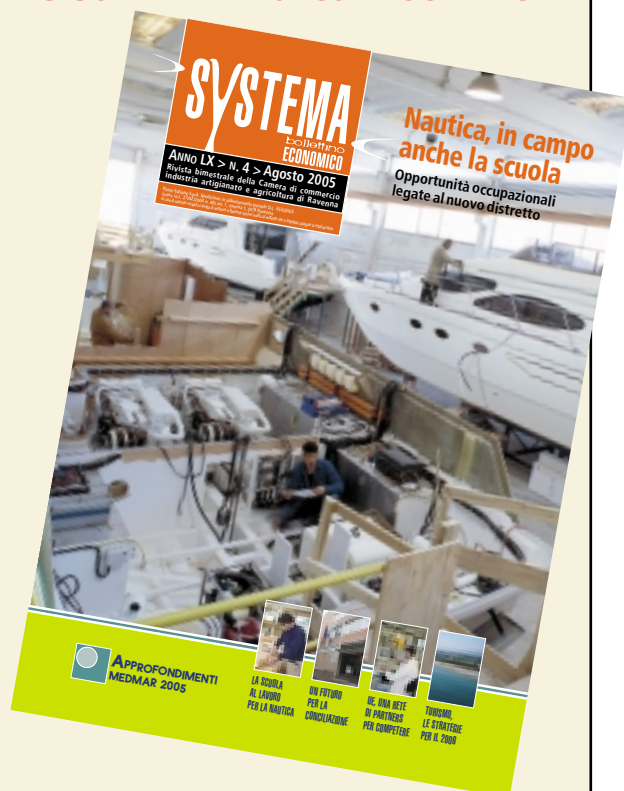




CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
RAVENNA

puoi trovare **Systema** anche
on line su www.ra.camcom.it



sul sito puoi trovare, inoltre,
tutto quello che vuoi sapere su:

- firma digitale e carta nazionale dei servizi (C.N.S.)
- registro imprese on line (Telemaco)
- arbitrato e conciliazione
- legalmail (la posta elettronica con valore legale)

SYSTEMA

bollettino
ECONOMICO

Periodico bimestrale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Ravenna
Anno LX numero 5 ottobre 2005
Poste Italiane S.p.a. Spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 DCB Ravenna.

Reg. Tribunale di Ravenna Decreto n. 418 del 21/05/1960

Tiratura 15.000 copie

Direttore Gianfranco Bessi

Presidente Camera di commercio di Ravenna

Direttore responsabile Paola Morigi

Segretario generale

Camera di commercio di Ravenna

Gruppo redazionale

Cinzia Bolognesi, Roberto Finetto, Maria

Elisabetta Ghiselli, Edoardo Godoli, Fabiola

Licastro, Laura Lizzani, Giovanni Casadei Monti,

Paola Morigi, Barbara Naldini,

Maria Cristina Venturelli, Danilo Zoli

Segreteria di redazione

Valeria Giordani

Tel. 0544 481471 Fax 0544 481407

ufficio.comunicazione@ra.camcom.it

Alessandra Del Sordo

Tel. 0544 481404 Fax 0544 481407

alessandra.del.sordo@ra.camcom.it

Hanno collaborato a questo numero:

Roberto Artioli, Eraldo Baldini, Vittorio Ciocca,

Roberta Drei, Francesco Frigieri, Andrea Maccaferri,

Delio Mancini, Pina Macri, Giuseppe Molinari

Foto

Archivio Unione Prodotto Costa,

Giampiero Corelli

Coordinamento redazionale

Mistral Comunicazione Globale sas

di Venturelli M. Vittoria e C.

Progetto grafico

Tuttifrutti - Ravenna

Impaginazione e fotoritocco

Full Service - Ravenna

Pubblicità

PUBLIMEDIA
ITALIA

P.zza Bernini 6 - Ravenna

Tel. 0544 511311 Fax 0544 511555

info@publimediaitalia.com

www.publimediaitalia.com

Iscrizione R.O.C. 3083

Stampa

Tipografia Moderna - Ravenna

Direzione e amministrazione

Viale Farini, 14 48100 Ravenna

Tel. 0544 481311 Fax 0544 481500 c.p. 370

www.ra.camcom.it

Per segnalare errori nell'indirizzo
postale a cui viene inviato *Systema*,
mettersi in contatto con

Ufficio Studi


Camera di commercio di Ravenna

fax 0544 481500

studi@ra.camcom.it



OTTOBRE 2005

- >5< **EDITORIALE**
Il bilancio 2006 guarda al futuro di **GIANFRANCO BESSI**
- >6< **AGRICOLTURA**
La rivincita dei vini doc di **ROBERTO ARTIOLI**
- >10< **SERVIZI ALLE IMPRESE**
Pesi e misure, sono precisi? di **MARIA CRISTINA VENTURELLI**
- >15< **PROFESSIONI**
I piloti, le "guide" per il porto
- >16< **INTERNAZIONALIZZAZIONE**
La trasformazione della Turchia di **PINA MAGRÌ**
- >22< **INNOVAZIONE**
Aziende e tecnologia di **GIUSEPPE MOLINARI**
-  **APPROFONDIMENTI**
Un polo dell'innovazione a Ravenna
- >34< **ORDINI, ALBI E COLLEGI**
L'avvocatura si aggiorna di **FRANCESCO FRIGIERI**
- >38< **OCCUPAZIONE**
L'alternanza scuola lavoro di **ROBERTA DREI**
- >40< **CONGIUNTURA**
Imprese: crescono le iscrizioni di **FABIOLA LICASTRO**
- >44< **TURISMO**
La promozione della Costa
- >51< **PIACERI**
Arriva Natale, ed è gran festa di **ERALDO BALDINI**
- >53< **LIBRI**
Un "giallo" ambientato a Ravenna di **ERALDO BALDINI**
- >54< **CULTURA**
Ceramica e mosaico, un successo di **EDOARDO GODOLI**

IL BILANCIO 2006 GUARDA AL FUTURO DI GIANFRANCO BESSI

Nel nostro ente già da anni è invalsa la consuetudine di convocare, per impostare il bilancio di previsione annuale, le commissioni consiliari, per renderle protagoniste nel processo di definizione delle politiche promozionali. Attraverso le commissioni e la collaborazione con le associazioni di categoria, la Camera di commercio non intende abdicare al suo ruolo di ente pubblico preposto allo sviluppo economico territoriale, ma piuttosto migliorare i livelli di governance interistituzionale. È necessario, infatti, il più ampio coinvolgimento delle istituzioni locali e delle associazioni per perseguire finalità di interesse comune, presupposto per migliorare i livelli di competitività del nostro territorio.

Le linee guida che seguiremo per il 2006, in un'ottica di continuità ma anche di rinnovamento rispetto agli interventi progettati negli anni precedenti, prevedono:

- un maggiore coinvolgimento del personale nel perseguimento degli obiettivi camerali;
- il mantenimento della certificazione di qualità degli uffici camerali già certificati;
- una collaborazione più stretta con la Provincia di Ravenna e con la rete camerale su tematiche di interesse comune intese a valorizzare la competitività del territorio;
- il consolidamento dei sistemi telematici (CNS, posta elettronica certificata, ecc.) anche per facilita-

re la presentazione di pratiche e comunicazioni da parte dell'utenza. Nel ricordare che dedicheremo ad iniziative promozionali e di sistema una quota della spesa corrente sicuramente superiore al 37%, razionalizzando al massimo le spese gestionali, precisiamo lungo quali assi si svilupperà la nostra politica:

- a) economia della conoscenza
- b) valorizzazione del territorio e dell'identità locale
- c) sviluppo dei processi di internazionalizzazione

Nel primo ambito si collocano gli interventi formativi indirizzati a tutto il personale dipendente, l'attenzione alla ricerca ed all'Università per contribuire al rafforzamento del polo universitario a Ravenna e per creare collegamenti tra la ricerca ed il mondo delle imprese.

Nel secondo filone rientrano le attività di marketing territoriale (condotte attraverso la società Stepra). In questo contesto vanno considerate anche le politiche contributive a favore dei Confidi e delle cooperative di garanzia, ancora di più potenziate.

In tema di internazionalizzazione l'azione principale sarà quella svolta dall'azienda speciale Sidi Eurosportello, impegnata a promuovere una serie di progetti intersettoriali. L'Azienda speciale lavorerà poi di concerto con la Camera di commercio e altre istituzioni e associazioni di categoria per

promuovere lo sviluppo di un polo della nautica da diporto.

Inoltre, il prossimo anno interverremo per migliorare le nostre strutture. Infatti nel corso del 2006 intendiamo acquistare nuovi locali per dotare anche Lugo di una adeguata sede camerale. Procederemo poi ad una serie di lavori di ammodernamento della sede centrale, per renderla più rispondente alle nuove attività e a nuove esigenze che si stanno manifestando.

Un bilancio, quindi, che guarda al futuro, che investe sul personale e su servizi innovativi per le imprese, nel tentativo continuo di migliorare la competitività territoriale.

Gianfranco Bessi, Presidente della Camera di commercio di Ravenna





La rivincita dei vini doc

DI ROBERTO ARTIOLI

S eppure l'andamento del mercato vinicolo a livello nazionale ed europeo non sia incoraggiante, i produttori ravennati guardano al futuro con una salutare dose di ottimismo.

La fiducia degli operatori si fonda sulla consapevolezza di disporre di produzioni enologiche con un ottimo rapporto qualità-prezzo e di un tessuto imprenditoriale locale dotato delle risorse e dei know how necessari per affrontare le sfide del presente, a partire da una vendemmia 2005 non propriamente eccezionale, e del futuro.

“Sulla vendemmia - spiega Fabio Castellari, direttore della Cantina Sociale di Faenza - hanno pesato le abbondanti piogge di settembre; nel nostro territorio, rispetto all'annata precedente, abbiamo registrato un calo dell'8-9 per cento nelle uve bianche, mentre per quanto riguarda le uve rosse l'annata 2005 non è stata particolarmente positiva. Il periodo della vendemmia è stato caratterizzato da abbondanti precipitazioni e in alcuni casi le uve non hanno raggiunto la piena maturazione. In definitiva ci attendiamo vini bianchi di buona qualità, anche se non possiamo considerarla una vendemmia a cinque stelle, mentre i rossi probabilmente saranno meno corposi rispetto all'anno precedente. È chiaro però che nel corso delle lavorazioni in azienda, grazie al nostro consolidato know how, stiamo cercando di recuperare quanto madre natura non ci ha concesso”. Ai fattori climatici si aggiungono le valutazioni del periodo, certamente non favorevole per i prodotti ortofrutticoli: “Come qualsiasi prodotto agricolo - sottolinea Castellari -, l'uva sta attraversando un periodo difficile e a ciò si aggiunge una crisi economica generalizzata che ha portato ad una forte contrazione del potere di acquisto dei consumatori. Rispetto all'anno scorso, abbiamo registrato un calo dei prezzi nell'ordine del 5-6 per cento. Il ridimensionamento era ancora più marcato fino a poco tempo fa, ma per fortuna negli ultimi mesi il mercato ha fornito incoraggianti segnali di ripresa”.

Sul calo dei prezzi dei prodotti vinicoli si sofferma anche Claudio Sangiorgi del Gruppo Cevico: “Il settore - commenta - è giunto alla vendemmia in un momento particolarmente delicato: i prezzi dei vini hanno subito un brusco ridimensionamento che ha portato a crescenti difficoltà. Per il futuro, sperando anche in una ripresa nella congiuntura economica, ci aspettiamo

qualche segnale positivo che inverta il trend dell'ultimo periodo. La raccolta nel 2005 è stata scarsa, in Italia come in Europa. In nostro soccorso è, però, arrivata la svalutazione dell'euro che sta favorendo le esportazioni extraeuropee. L'export è in molti casi visto come la nuova frontiera su cui investire quote di mercato”.

Discorso a parte viene fatto per le produzioni della provincia di Ravenna: “In definitiva - sottolinea Sangiorgi -, sul nostro territorio i vini bianchi hanno tenuto, in particolare il Trebbiano sta dando discrete soddisfazioni. Diverso, invece, è il caso del Sangiovese afflitto da una considerevole eccedenza nell'offerta che incide notevolmente sulla redditività del prodotto. È, infatti, indubbio che gli anni d'oro dell'industria vinicola sono finiti; oggi si cerca di lot-

tare e stare a galla strappando una redditività accettabile. In particolare sarebbe bene che le quotazioni dei prodotti si riprendessero. Allo stato attuale delle cose, le produzioni di massa e delle grandi quantità stanno progressivamente guadagnando quote di mercato, mentre i vini di nicchia sono in forte sofferenza”.

Il difficile momento dell'economia sta influenzando in maniera negativa i numeri del settore: “Le famiglie - spiega ancora Sangiorgi - hanno ridotto notevolmente gli acquisti e il consumatore si orienta sempre più verso bottiglie con prezzi abbordabili. Il nostro Gruppo vanta una gamma completa di prodotti ed è innegabile che le maggiori difficoltà sono registrate per i vini più pregiati. La concorrenza dei produttori a questo punto si gioca in maniera determinante sul prezzo e, su questo aspetto, le aziende italiane si devono misurare con competitori stranieri sempre più agguerriti e attrezzati”.

Sull'andamento della recente vendemmia, Paolo Reggi della Caviro, e presidente dell'Ente Tutela Vini di Romagna, esprime un giudizio sostanzialmente in linea con i precedenti:

“
**La fiducia
degli imprenditori
si basa
sul rapporto
qualità prezzo**
”





➤ “Abbiamo ottenuto un 8-10 per cento in meno rispetto all’annata precedente - commenta Reggi -; la diminuzione è stata più marcata per le uve bianche mentre la qualità può essere ritenuta discreta o buona, ma non eccellente. In particolare, per l’aspetto qualitativo meglio le uve bianche rispetto alle rosse, e posso già dire che dai primi assaggi il risultato è più soddisfacente di quanto ci attendessimo”.

La riduzione nella produzione ha riguardato soprattutto le produzioni doc, le abbondanti piogge hanno compromesso la vendemmia in Italia e ancora più marcatamente in Europa, dove si è raggiunta una flessione del 15 per cento rispetto al 2004.

Per il futuro queste sono le previsioni: “Ci attendiamo qualche segnale di ripresa, specialmente nei vini bianchi - spiega Reggi -; a ciò si aggiunga che la Spagna, uno dei nostri principali concorrenti, ha fatto registrare una vendemmia particolarmente scarsa. Ciò ci potrebbe avvantaggiare, visto che sia nel Ravennate che in Italia il raccolto è andato meglio rispetto alle nazioni concorrenti. Buone opportunità sono attese nei mercati del vino sfuso, e, in particolare, c’è molta fiducia per le esportazioni verso il mercato tedesco. Le eccellenze del nostro territorio sono ancora una volta rappresentate dal Sangiovese, e spero che si inizi a vedere qualche segnale significativo per l’Albana. È indubbio però che i nostri vini doc necessitano di adeguate operazioni commerciali. Il Sangiovese ha grandi potenzialità: il rapporto qualità-prezzo è ottimo e, soprattutto in questo momento di difficoltà generale in campo economico, può rappresentare un punto di forza determinante. Sul fronte delle problematiche che il nostro territorio si trova a vivere, credo oggi ci si debba misurare con una forte conversione dei vigneti da uve bian-

che a uve rosse. La produzione si sta spostando verso i rossi, inizia ad esserci uno sbilanciamento piuttosto marcato frutto anche degli indirizzi provenienti dall’Unione europea”.

Dalle indagini di settore emerge, sia a livello nazionale che locale, che i consumatori non rinunciano al vino ma non sono più disposti a pagare qualsiasi cifra per una bottiglia di bianco o rosso che sia. Il boom di settore degli anni Novanta e inizio Duemila ha oggi esaurito la sua spinta e gli operatori sono costretti a misurarsi con una situazione meno favorevole. Sulla necessità di valorizzare il rapporto qualità-prezzo dei vini locali insiste anche Giovanni Pausini di Confcooperative: “Il consumatore - spiega - è sempre più attento alla qualità e all’economicità del prodotto. Su questo fronte la nostra provincia vanta uno dei prodotti più concorrenziali: il Trebbiano. Vino che offre una buona qualità a prezzi contenuti e che, nel Ravennate, rappresenta circa il 70 per cento della produzione annua. Oltre a questo, però, la nostra provincia vanta un’ampia gamma di produzioni che ci permettono di coprire diverse fasce di mercato, dal vino sfuso ai pregiati doc”.

Sulla vendemmia del 2005, Pausini conferma il calo della produzione: “Nel Ravennate la diminuzione si è assestata sul 7-8 per cento; le condizioni climatiche hanno sicuramente influito sul raccolto, anche se l’Italia è andata meglio rispetto agli altri paesi europei. Ritengo che la qualità delle produzioni sarà buona, preoccupa invece il calo dei prezzi: in alcuni casi i prodotti sono arrivati a perdere dal 20 al 25 per cento delle loro quotazioni dell’anno scorso. Credo però che il 2005 abbia fatto registrare il picco inferiore del mercato, già dai prossimi mesi mi attendo una ripresa dei prezzi”.



Pesi e misure, sono precisi?

DI MARIA CRISTINA VENTURELLI *

L'attività che quotidianamente viene svolta dall'Ufficio Metrico della Camera di Commercio non è ancora ben nota a tutti.

Attraverso le continue verifiche degli strumenti metrici di cui ogni giorno si fa uso, il personale dell'Ufficio cerca di tutelare quella che viene definita la "fedeltà pubblica", cioè la necessità che lo Stato garantisca ad ogni cittadino che gli strumenti di misurazione utilizzati nella nostra vita quotidiana siano precisi e non comportino, quindi, danni a chi deve servirsene.

Gli esempi si sprecano: ogni volta che ci fermiamo ad un distributore con la nostra auto, chi ci garantisce che l'erogatore fornisca un quantitativo di carburante esattamente corrispondente a quanto indicato? Quando entriamo in un negozio, chi può dirci che la bilancia utilizzata dal commerciante sia tarata giustamente, a garanzia nostra e del negoziante stesso? È quindi evidente la necessità che un organo, al di sopra delle parti, sia preposto al controllo degli strumenti.

In passato le funzioni dell'Ufficio Metrico erano poste in capo al Ministero dell'Industria (oggi Ministero delle Attività Produttive, ndr), ma fin dal 2000 gli Uffici "in toto" (personale e attrezzature) sono stati trasferiti presso le Camere di Commercio, che hanno in tal modo ulteriormente implementato le funzioni

di regolazione del mercato, funzioni queste già esercitate dal sistema camerale attraverso la gestione del Registro delle Imprese, dei Ruoli, degli Albi e dei Registri, nonché degli strumenti di giustizia alternativa, quali arbitrato e conciliazione.

Naturalmente il trasferimento di queste funzioni non è stato indolore: la scarsa dotazione organica degli uffici e la relativa particolare e delicata strumentazione, associati all'aumento degli strumenti da verificare sta comportando alcuni problemi gestionali in tutto il territorio nazionale.

Un'analisi accurata ha posto infatti in evidenza alcune problematiche, che occorrerà risolvere quanto prima.

In primo luogo, il problema del personale: gli ispettori metrici devono essere persone particolarmente qualificate soprattutto dal punto di vista tecnico, oltre a possedere elevate capacità comunicative per ottimizzare l'approccio all'utente. La verifica, infatti, comporta una serie di azioni, consistenti in misurazioni da effettuarsi con l'utilizzo di strumentazioni a volte molto sofisticate, il cui uso sottende approfondite conoscenze matematiche, chimiche e meccani-

“
**Il ruolo di tutela
dell'ufficio metrico
della Camera**

”

SICUR



**ATTREZZATURE PROFESSIONALI
ANTINFORTUNISTICA
NOLEGGIO**



Sicurezza! Qualità! Convenienza!

...SICUR lavora con te!

Viale Virgilio 90/92 - Lido Adriano (RA)

Tel. Fax 0544 526237 e-mail sicursas@libero.it

135be

Prossima apertura via Dismano angolo via Classicana

I DATI

Sopralluoghi effettuati	670
Chilometri percorsi	12.171
Sanzioni erogate	03

Strumenti sottoposti a verifica prima in fabbrica

Selezionatrici ponderali	21
Bilance fisse aut.	03
Distr. Carburanti	02

Strumenti sottoposti a verifica periodica a domicilio

Misuratori di carburanti	1645
Convertitori di volume di gas	77
Pese a ponte bilico	49
Bilici a funz. Non aut.	39
Contaltri su autobotte	06
Bilance da banco	20
Contaltri fissi	44
Misuratori massicci	14
Mis. Campioni per liquidi	05
Bombole campioni per GPL	01
TOTALE	1900

Totale strumenti verificati nel 2004 **1926**

ATTIVITÀ SORVEGLIANZA ORAFI

Imprese orafe ispezionate	20
Prelievi campioni met. prez. eseguite	53
Sanzioni erogate	11
Sequestri effettuati	0

RICHIESTE DI VERIFICAZIONE

Bilance a funzionam. non aut.	2271
Convertitori di volume di gas	22
Misuratori carburanti	104
TOTALE	2397

Fonte: Ufficio Metrico Camera di commercio di Ravenna

che. È chiaro che la formazione di ulteriore personale qualificato comporta importanti investimenti da parte della Camera, anche dal punto di vista finanziario. Inoltre le recenti leggi finanziarie hanno imposto da qualche anno il blocco delle assunzioni per la Pubblica Amministrazione anche sul turn over, impedendo, di fatto, l'implementazione degli organici. Questo rende più difficile, con il ridotto numero di Ispettori metrici presenti sul territorio, l'effettuazione "a tappeto" di tutte le verifiche necessarie, e pertanto si stilano elenchi con le indagini da effettuarsi prioritariamente.



Come si evince dal riquadro, l'attività dell'Ufficio Metrico è decisamente importante. Nel corso dell'anno 2004 sono stati effettuati 670 sopralluoghi, con una media di circa 3 al giorno, considerate le giornate lavorative/anno. Si evince dalla tabella che l'attività di verifica ha interessato svariate tipologie di strumenti, con una prevalenza per i misuratori di carburanti. Tale priorità è determinata dal Ministero delle Attività Produttive, attraverso una norma, tuttora vigente. Si fa presente che ogni verifica, a seconda dello strumento oggetto della stessa, si può svolgere in modo diverso e, inoltre, a seconda delle condizioni dello strumento può richiedere più o meno tempo.

Una particolare attenzione è stata posta alle verifiche degli strumenti utilizzati dagli orafi, anche in relazione ad un progetto attivato a livello nazionale, che ha interessato contemporaneamente tutte le Camere di Commercio. Il numero delle sanzioni erogate è stato veramente contenuto, segno evidente che in provincia di Ravenna gli operatori sono particolarmente attenti alla tutela della fede pubblica, a garanzia del consumatore.

Ultimo commento, infine, considerevole il numero di richieste di verifica periodica (quella triennale) giacenti, che come sottolineato nel testo dell'articolo, risentono delle problematiche evidenziate.

MATRIX

COMPUTERS

ASSISTENZA E VENDITA PERSONAL COMPUTERS

Fornace Zarattini

tel. 0544/465544 Cell. 328/0181086

info@realmatrix.it - www.realmatrix.it

134be

➤ In secondo luogo, la necessità di adeguare costantemente la strumentazione necessaria per l'effettuazione delle verifiche. Anche in questo caso, la Camera si fa carico di acquistare ed aggiornare la strumentazione prevedendo impegni di spesa sul proprio bilancio.

Non a tutti, però, è nota la tariffa che l'Ente "incamera" dall'utente per la prestazione del servizio di verifica: 5 euro per utente (e non per strumento: ad es. un supermercato può avere anche 10-15 strumenti da verificare e pagare, comunque, 5 euro...) nel Comune di Ravenna e 8 euro fuori dal territorio comunale. È, quindi, facilmente intuibile che anche questa anomalia dovrebbe essere rivista.

Su tale tematica sembra ora intervenire una recente norma, inserita nella legge finanziaria attualmente in discussione, che potrebbe sbloccare la situazione, permettendo alla Camera di Commercio di stabilire un proprio tariffario per le verifiche metriche, nel rispetto di alcuni criteri che il MAP dovrebbe fissare. Se tale norma verrà approvata, la Camera potrà utilizzare, tramite convenzione con specifica delega, anche i Laboratori accreditati presenti nel territorio regionale, che potranno effettuare verifiche per conto dell'Ufficio Metrico, riuscendo così ad evadere le richieste attualmente in carico presso l'Ufficio.

Infatti, nel caso degli strumenti metrici, si sta ancora utilizzando una ormai vetusta legge del 1902, che

prevede sostanzialmente che tutti gli strumenti metrici, prima del loro utilizzo, debbano essere verificati attraverso l'ispezione dell'Ufficio Metrico e debbano essere poi riverificati ogni 3 anni. Tuttavia la stessa legge prevede che lo strumento stesso possa essere utilizzato dall'operatore, solo dopo aver presentato richiesta di verifica, a prescindere dal fatto che la stessa sia stata o meno effettuata.

È, dunque, comprensibile che, sic stantibus rebus, la garanzia che lo strumento sia perfetto non esiste né per il consumatore, né per l'operatore, con grave pregiudizio per entrambi!

Queste tematiche, vista l'attenzione che attualmente si sta sviluppando verso le problematiche connesse con la tutela della fede pubblica, vengono spesso affrontate anche dai media ed è recente un approfondimento effettuato da una nota trasmissione televisiva di attualità, che ha dedicato un intero servizio sulla verifica degli strumenti. Anche in tal caso è emersa, pressantissima, la necessità di mettere in grado le Camere di Commercio, attraverso i propri Uffici Metrici, di garantire la precisione degli strumenti. A tutela di tutti: operatori e consumatori.

* Vice Segretario Generale Vicario
Responsabile della tutela del mercato
Camera di commercio di Ravenna



Consultinvest
Asset Management SGR S.p.A.

la soluzione dinamica ai tuoi investimenti

* in sottoscrizione presso i Promotori Finanziari e gli sportelli di:

Consultinvest Investimenti SIM S.p.A.

BANCA DI IMOLA S.p.A.

La Cassa
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.

Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

I piloti, le "guide" per il porto

Rappresentano una guida sicura per ogni nave che entra in porto. I piloti del porto di Ravenna, in servizio 24 ore su 24, escono in mare per indicare ai mercantili la giusta rotta per entrare, in sicurezza e senza incidenti, tra le banchine del porto San Vitale. Andrea Maccaferri è alla guida del Corpo Piloti di Ravenna dal 2004, ma lavora nello scalo marittimo romagnolo dal 1988. Maccaferri si fa portatore di un mestiere insostituibile, nonostante l'avanzare delle moderne tecnologie. Ravenna vanta un intensissimo traffico marittimo, ogni anno giungono al porto imbarcazioni da ogni parte del mondo, dei pescaggi più diversi e che trasportano materiali di ogni genere.

Abbiamo chiesto a Maccaferri quali sono le peculiarità del più grande approdo via mare dell'Emilia Romagna. "Il porto canale di Ravenna - spiega il capo pilota - rappresenta un approdo piuttosto complesso da affrontare per le navi, soprattutto per quelle di maggior pescaggio. Noi coordiniamo circa 30 operazioni di ingresso od uscita al giorno, siamo 13 piloti e disponiamo di 3 pilotine (le imbarcazioni con le quali si "va a prendere" la nave per portarla fino alle banchine). Ogni operazione si protrae per un periodo medio che va dai 60 ai 90 minuti; si tratta di un impegno da portare avanti in ogni momento del giorno e della notte. Le chiamate non hanno orari, anche perchè Ravenna vanta un vastissimo traffico commerciale, nel nostro porto approdano carichi di ogni tipo: prodotti chimici, cereali, container e altro. Ogni volta che una nave è in prossimità del porto, usciamo a bordo di una pilotina e raggiungiamo l'imbarcazione. Saliti a bordo assistiamo il capitano



“
Andrea Maccaferri,
è alla guida
del Corpo Piloti.
Un mestiere
insostituibile

”

della nave nelle varie operazioni di ingresso o uscita dal porto. Forniamo indicazioni sulle correnti marine, sulle traiettorie da seguire e sulle manovre necessarie. L'intervento prende il via a circa due miglia dalla costa”.

Nel corso delle manovre bisogna assolutamente evitare di farsi prendere dal panico, anche nelle situazioni più delicate: "Certamente è un lavoro per cui è richiesta una buona dose di sangue freddo - spiega ancora Maccaferri -. In più a Ravenna dobbiamo affrontare, con una certa frequenza, interventi in condizioni di visibilità ridotta: la nebbia è sempre in agguato. Per fortuna la nostra squadra vanta tecnologie avanzate e devo dire che, con i progressi tecnologici dell'ultimo periodo, la situazione è mi-

gliorata. Una seconda difficoltà dello scalo ravennate è rappresentata dal fatto che il canale non è a doppio senso di percorrenza, quindi, occorre coordinare con estrema attenzione le operazioni di ingresso e uscita delle navi. Solo in alcuni punti le imbarcazioni possono transitare contemporaneamente in direzioni opposte”.

Per diventare pilota del porto è necessario aver seguito studi specifici ed aver accumulato una dose indispensabile di esperienza: "Per diventare pilota - sottolinea Maccaferri - bisogna innanzitutto conseguire il diploma della scuola nautica. Dopodiché si deve iniziare a navigare come ufficiale di coperta e dopo aver maturato almeno sei anni di esperienza in mare si può sostenere il concorso indetto dalla Capitaneria di porto per diventare piloti”.



La trasformazione della Turchia

DI PINA MACRÌ*

La sua collocazione e conformazione fisica ne fanno un ponte non solo metaforico verso l'Oriente. È sorprendente constatare con quanti diversi paesi condivide i propri confini (ben otto) e nello stesso tempo lo sforzo compiuto dal paese nel processo di secolarizzazione per trasformarsi in un uno stato moderno e laico.

La nascita dell'attuale stato turco si è avuta con l'avvento del Presidente Mustafa Kemal Atatürk che nel 1923 proclama la Repubblica e abolisce il Califfato. Egli intraprende una serie di azioni note come le "riforme kemaliste" che portano all'adozione del Calendario Gregoriano, all'introduzione dell'alfabeto latino modificato e all'approvazione di nuovi codici d'ispirazione europea: civile, commerciale e penale. Diventa uno stato laico nel 1928 allorché viene rimossa la clausola che considera l'islam come religione di Stato. Il Paese si schiera a fianco degli alleati nella 2ª guerra mondiale e aderisce sin dall'inizio alle principali organizzazioni internazionali (ONU - Organizzazione delle Nazioni Unite e NATO - Alleanza del Patto Atlantico). A quell'epoca risale anche la sua prima richiesta di "membro associato" alla Comunità Economica Europea (CEE).

La Turchia è una Repubblica parlamentare; la sua attuale costituzione ratificata nel 1982 prevede un'unica camera, la Grande Assemblea Nazionale Turca (TGNA) con carica quinquennale; capo dello stato è il Presidente eletto dal Parlamento a maggioranza assoluta con un mandato di 7 anni. Le ultime elezioni, che risalgono al novembre 2002, sono state vinte a netta maggioranza dal Partito della Giustizia e del Progresso (AKP).

CARATTERISTICHE DELL'ECONOMIA

Negli ultimi 15 anni la Turchia ha attraversato un profondo processo di trasformazione, passando da un'economia essenzialmente agricola ad una industrializzata, con un peso crescente del settore dei servizi che nel 2004 rappresentava già il 65% del PIL. Ciò nonostante l'agricoltura occupa ancora un posto rilevante contribuendo al 10% del PIL e impiegando il 35% della forza lavoro. Nel decennio 1985-1995 il paese si integra sempre più con il mondo occidentale compiendo scelte significative anche di cooperazione economica con i paesi dell'Unione Europea e in genere con i partner occidentali. In questi anni vengono realizzate importanti infrastruttu-

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

Denominazione ufficiale: Repubblica di Turchia (Türkiye Cumhuriyeti)

Struttura demografica: 70.7 milioni (2005)
Maggioranza turca con minoranze curde (20%), bosniache, rumene e arabe. Il 60% della popolazione ha meno di 30 anni.

La comunità italiana si concentra tradizionalmente nella città di Izmir (circa 1.000 persone) e di Istanbul (circa 2.000 persone). Una più ridotta comunità d'affari è presente anche ad Ankara

Superficie: 769.604 Km²

Densità: 92 abitanti per km²

Distribuzione: Area urbana 69,9%. Area rurale 35,1%

Confini: Armenia (268 km di confine), Azerbaigian (9), Bulgaria (240), Georgia (252), Grecia (206), Iran (499), Iraq (331), Siria (882)

Lingua: Turco (lingua ufficiale)

Religione: Musulmani sunniti 80%; Musulmani

sciiti 19,8; Cristiani, Ebrei e altri: 0,2%

Aspettative di vita: Media 72,08 di cui 69,68 per gli uomini e 74,61 per le donne

Moneta: Lira Turca. Dal 1 gennaio 2005 è stata introdotta la Nuova Lira Turca

Cambio: 1 Nuova Lira Turca = 0,56 euro (aprile 2005)

Reddito Pro-capite: E 4.952

Crescita economica (PIL): 8% (2004), 5,5% (2005 stima), 4,0% (2006 stima), 5,9% (2007 stima)

Tasso di inflazione: 12% (2004), 12% (2005 stima), 10,1 (2006 stima), 8,0% (2007 stima)

Tasso di disoccupazione: 10% (2004)

Debito Pubblico: 75% del PIL (2004)

Commercio con l'UE: Esportazioni verso l'U.E. (54% del totale). Importazioni dall'U.E. (46,7% del totale)

Rischio paese: SACE 5ª categoria (maggio 2005). Nessuna restrizione specifica



re, fondamentali per la modernizzazione del Paese (sistema stradale, aeroportuale, ecc) che attirano anche un notevole flusso di capitali stranieri. Risale a quell'anno, il 1995, l'adesione della Turchia all'Unione Doganale Europea. L'ultimo decennio si caratterizza da una serie di crisi economiche, l'ultima risale al febbraio 2001, le quali fanno emergere la necessità di creare uno sviluppo sostenibile che sfrutti appieno l'ottimo potenziale di capacità produttiva del Paese. Tali crisi sono causate da spesa pubblica fuori controllo e conseguenti alti tassi d'inflazione, industria di stato poco efficiente, sistema bancario e finanziario non in linea con gli standard internazionali. L'attuale governo ha perseguito la strada del risanamento introdu-

“
Dopo la crisi del 2001, il Paese è più moderno
 ”

cendo adeguate politiche economiche che hanno portato ad una netta diminuzione dell'inflazione (che è scesa dal 65% del 1999 al 12% del 2004), ad un aumento delle importazioni (+ 32,8% raggiungendo i 62,7 miliardi di dollari), ad una sorprendente crescita economica che ha sfiorato l'8% nel 2004 e ad un aumento della produzione industriale del 10% rispetto al 2003. Tuttavia rimane ancora debole la capacità del Paese, sia di attrarre investimenti esteri (FDI) che di tenere sotto controllo il debito pubblico. Però, l'ampia azione di ristrutturazione, messa in atto dopo la pesante crisi del 2001, ha contribuito ad aumentare il grado di apertura del Paese all'esterno, dotandolo di un quadro istituzionale più liberale e moderno, che lo ha qualificato come un interlocutore affidabile sulla scena internazionale.

COMMERCIO ESTERO

Lo sviluppo “magmatico” della Turchia degli ultimi



PARTNER COMMERCIALI

(sulla base dell'interscambio 2004) in miliardi di dollari

GERMANIA	21.219
ITALIA	11.58
RUSSIA*	10.860
REGNO UNITO	9.840
STATI UNITI	9.517
FRANCIA	9.179
SPAGNA	5.853
CINA	4.842
PAESI BASSI	4.036

**si riferisce principalmente all'importazione dalla Russia di materie prime energetiche (gas naturale che giunge attraverso il gasdotto "Blue Stream" costruito dalle società del Gruppo ENI).*

PAESI INVESTITORI

(dati al 31 giugno 2003) in miliardi di dollari

FRANCIA	5.758
PAESI BASSI	5.577
GERMANIA	4.589
STATI UNITI	4.050
REGNO UNITO	2.844
SVIZZERA	2.350
ITALIA	1.913
GIAPPONE	1.830
BELGIO	486



Azienda Speciale S.I.D.I. euro SPORTELLO



C.C.I.A.A. Ravenna

I NOSTRI SERVIZI

⇒ EURO INFO CENTRE

informazione ed orientamento su tematiche di carattere comunitario:
legislazione, normative, agevolazioni e finanziamenti, programmi ed iniziative,
appalti pubblici e mercati esteri

⇒ ASSISTENZA SPECIALISTICA E FORMAZIONE

sulle principali tematiche connesse con l'internazionalizzazione,
l'innovazione delle imprese e la partecipazione a bandi comunitari

⇒ PROMOZIONE

della cooperazione internazionale tra imprese attraverso la realizzazione
di incontri d'affari e la ricerca di partners industriali, commerciali,
finanziari e tecnologici

⇒ CONTATTI

indirizzo: V.le L.C. Farini n. 14 - 48100 Ravenna
tel. 0544/481443, fax 0544/218731 e_mail: euroinfo@ra.camcom.it
sito web: www.ra.camcom.it/eurosportello

Iscriviti gratuitamente alla nostra mailing list: sarai costantemente aggiornato sulle nostre iniziative! Compila il coupon ed invialo al fax 0544/218731



Nome

Cognome:

Azienda/ente

Attività

Indirizzo

Cap/Città

Tel.

Fax

e_mail

desidero ricevere le comunicazioni via e_mail

desidero ricevere le comunicazioni via fax

Al sensi del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, art. 13, La informiamo che i dati contenuti nella scheda saranno conservati nell'archivio elettronico di S.I.D.I.-Eurosportello, azienda speciale della CCIAA di Ravenna ed utilizzati, mediante strumenti manuali, informatici e telematici, da S.I.D.I.-Eurosportello, per l'invio di materiale amministrativo, commerciale e promozionale, nell'esercizio della propria attività istituzionale. L'azienda dichiara di essere a conoscenza dei diritti riconosciuti dall'Art. 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali o Codice della Privacy". A tal fine, preso atto di quanto sopra, acconsente al trattamento dei dati su esposti. Per eventuali modificazioni o cancellazioni rivolgersi a S.I.D.I. Eurosportello Tel. 0544/481443 - Fax 0544/218731 e_mail euroinfo@ra.camcom.it

firma _____

mi anni ha favorito la sua apertura agli scambi con l'estero avvicinandolo sempre più ai modelli occidentali. Attualmente il Paese ha un sistema produttivo trainato dalle esportazioni, che si alimenta grazie alle forniture di beni intermedi e di investimento. Nel 2004, l'interscambio complessivo ha raggiunto i 159,9 miliardi di dollari con un aumento del 37% rispetto all'anno precedente. (62,7 miliardi di dollari di esportazioni, + 32,8% e 97,1 miliardi di dollari di importazioni, + 40,1).

In tale contesto, gli operatori italiani si trovano in una posizione di vantaggio poiché l'Italia, che detiene una quota di mercato del 7,5% (seconda solo alla Germania), non è solo un "partner" commerciale di prima grandezza, ma anche un modello culturale e di sviluppo da imitare. Il paese rappresenta un interessante mercato di sbocco soprattutto per le nostre forniture di beni strumentali che sfruttano una consolidata complementarità, fornendo l'Italia la tecnologia che serve al Paese per migliorare la produzione nei settori trainanti (tessile/abbigliamento, pelletteria, automotive, agricolo).

I principali settori delle importazioni turche, ad eccezione delle materie prime, coincidono con i principali settori di cui l'Italia è fornitore. Inoltre la struttura proprietaria delle imprese turche si è mostrata compatibile con quella italiana, data la coesistenza di grandi conglomerati con un vivace tessuto di piccole e medie imprese, che trovano nelle PMI italiane degli interlocutori flessibili e dinamici per i settori di

reciproco interesse.

Nel primo quadrimestre del 2005, secondo i dati forniti dall'Istituto di Statistica Turco (DIE - www.die.gov.tr) ed elaborato dall'ufficio ICE di Istanbul continua la dinamica positiva delle esportazioni italiane verso la Turchia: +14,9% rispetto al

primo quadrimestre del 2004, per un valore pari a 2,33 miliardi di US\$. Oltre il 70% delle forniture italiane è legato ai beni strumentali ed intermedi confermando la stretta complementarità dei due comparti produttivi. L'aumento delle importazioni dall'Italia è stato particolarmente significativo per le macchine utensili (+78%), altre macchine (+19%), autoveicoli (+23%), parti di ricambio per autoveicoli (+33%), prodotti chimici (+24%), apparecchi per uso

domestico (+22%) e prodotti petroliferi raffinati (+83%).

Per quanto concerne le esportazioni turche verso l'Italia anch'esse registrano un trend positivo +44,1% raggiungendo un valore pari a 4,6 miliardi di dollari. Sono aumentate le voci relative all'abbigliamento (+22%), ai tessuti (+14%), ai prodotti petroliferi raffinati (+58%), ai prodotti siderurgici (+35%), agli apparecchi per uso domestico (+25%) e agli autoveicoli (+19%) che rappresentano la voce più importante delle esportazioni turche verso l'Italia.

Le aziende italiane che operano in Turchia sono circa 220, un numero che è triplicato negli ultimi 10 an-

“
**L'Italia partner
fondamentale
per TLC ed energia.
Le aziende
già presenti**
”



PRINCIPALI FASI DI SVILUPPO NELLE RELAZIONI TRA TURCHIA E UE

- ✓ **1959** La Turchia si candida in qualità di "membro associato" alla Comunità Economica Europea (CEE)
- ✓ **1963** Accordo di Associazione (conosciuto come Accordo di Ankara) primo passo in vista di una futura adesione alla CEE
- ✓ **1995** Adesione della Turchia all'Unione Doganale Europea
- ✓ **1999** Il Consiglio Europeo di Helsinki riconosce la Turchia come "paese candidato al pari di altri"
- ✓ **2001** Il Consiglio Europeo dei Ministri adotta la partnership di adesione tra U.E. e Turchia
- ✓ **2002** Il Parlamento turco introduce riforme politiche e dei diritti umani al fine di adempiere ai criteri di Copenhagen
- ✓ **Dicembre 2004** Il Consiglio Europeo dei Ministri definisce le condizioni per l'apertura dei negoziati di adesione.
- ✓ **Settembre 2005** Avvio dei negoziati di Adesione
Attività previste in vista della futura adesione:
 - Lo sviluppo delle riforme politiche alla luce del raggiungimento dei criteri fissati a Copenhagen, incluso il rispetto della democrazia, del diritto, la tutela dei diritti umani e la salvaguardia delle minoranze
 - Il rafforzamento del dialogo politico tra Unione Europea e Turchia, in particolare sostenendo gli sforzi del Segretario Generale delle Nazioni Unite per risolvere la controversia su Cipro.
 - Il mantenimento di relazioni stabili con i paesi limitrofi.

COM 656 del 6/10/2004

http://europa.eu.int/comm/enlargement/report_2004/pdf/tr_recommandation_it.pdf

LE ATTIVITÀ PROMOZIONALI SULLA TURCHIA

CANTIERISTICA NAUTICA FIERA DI ISTANBUL "BOATSHOW"

Nell'ambito del progetto Nautica Med 2005, SIDI-Eurosportello parteciperà con un gruppo di aziende al Salone internazionale della nautica turca "Boatshow 2005" che si svolgerà a Istanbul dal 17 al 25 dicembre prossimo.

Il settore della nautica da diporto in Turchia è in pieno sviluppo grazie ad una tradizione di cantieristica navale e alla presenza di cantieri nautici italiani ed occidentali che hanno trasferito tecnologia ed innovazione.

Ottime le opportunità per i nostri produttori di accessori, componentistica ed arredamenti da interni, nonché per i nostri progettisti e designer.

Le aziende partecipanti avranno a disposizione uno spazio personalizzato in un'area collettiva di circa 180 metri quadri gestita da SIDI-Eurosportello e ICE Istanbul.

Info: 0544/481414 pina.macri@ra.camcom.it
www.nauticameditalia.it

INFORMATION TECHNOLOGY PROGETTO ICT - TURCHIA

Un altro settore di nicchia su cui sta puntando SIDI-Eurosportello nella sua progettualità per il 2006 è quello dell'Information & Communication Technology. Il ritmo di crescita del settore in Turchia è di circa il 16 % annuo a fronte di un mercato pari a 3.700 milioni di dollari USA di cui ben 3.271 di importazione dai Paesi occidentali, in prevalenza europei. Si è avuta la conferma di una notevole crescita della domanda interna di tecnologie informatiche e di telecomunicazioni soprattutto nei settori: Pubblica Amministrazione, Bancario, Agroindustriale, Infrastrutture di base e trasporti, Filiera del turismo/ricettività alberghiera, Industria Manifatturiera e delle Costruzioni. Il progetto prevede la selezione di un gruppo di aziende ICT, della Romagna, strutturate per affrontare i mercati esteri e interessate a focalizzarsi su questo mercato. Attraverso varie attività, viene data loro l'opportunità di intraprendere relazioni stabili e durature sia commerciali che industriali nel Paese.

Info: 0544/481414 pina.macri@ra.camcom.it

ni a testimonianza di una tendenza decisamente positiva, che vede l'Italia partner fondamentale in due settori di importanza strategica quali le

"telecomunicazioni" e l'"energia". Oltre al gruppo ENI e alla Tim sono presenti Pirelli, Indesit, Fiat, Menarini, Cementir, Beretta, Italcementi, Trevi, Astaldi,

43be



Via del Lavoro, 16
Tel. 0544 965329
Fax 0544 965477

MONTALETTO DI CERVIA (RA)



> internazionalizzazione <

➤ Benetton, Chicco, Barilla, Perfetti solo per citarne alcuni.

RAVENNA E LA TURCHIA

Opportunità per le aziende italiane (nota congiunturale ICE Istanbul giugno 2005)

Macchine tessili: la Turchia è uno dei maggiori esportatori mondiali di prodotti dell'industria tessile,

tutto il relativo know how è quindi strategico.

Macchine agricole: accanto alle forniture di macchine agricole, esistono ampi spazi nella zootecnia, nella tecnologia per l'irrigazione e nell'industria legata all'allevamento. Interessanti opportunità per la fornitura di macchinari per l'oleicoltura e per il trattamento della frutta.

Forniture settore ambientale: crescente attenzione viene rivolta dalle Autorità locali a tutto quell'universo di servizi, forniture pubbliche e know-how tecnologico che riguarda l'ambiente. Secondo una stima gli investimenti per i prossimi anni ammonteranno a circa 8 miliardi di dollari (in particolare per l'utilizzo e lo sfruttamento di forme alternative d'energia, riciclaggio dei rifiuti, trattamento delle acque).

Information Technology: la Turchia mira ad accrescere le competenze in tale settore incoraggiando la ricerca, anche per mezzo della creazione di Parchi Tecnologici e la crescente interazione tra aziende ed università. L'Italia può sfruttare tale politica sia rafforzando l'interazione con le istituzioni e le università turche che esaminando proposte da parte locale che possano incrementare la penetrazione commerciale in alcuni settori di nicchia nei quali l'Italia risulta maggiormente competitiva (pacchetti software per l'educazione, trasmissione dati, telecomunicazioni).

“
Il settore della nautica da diporto è in pieno sviluppo
 ”

“
 ”

INDIRIZZI UTILI

- ✓ www.itaamb.org.tr - Ambasciata d'Italia ad Ankara
 - ✓ www.ice.it/estero2/Istanbul - ICE/Istanbul
 - ✓ www.ccizmir.org - Camera di Commercio italiana ad Izmir
 - ✓ <http://abone.turk.net/ccist> - Camera di Commercio italiana ad Istanbul
 - ✓ www.iic.org.tr - Istituto Italiano di Cultura ad Ankara
 - ✓ www.mfa.gov.tr - Ministero degli Affari Esteri
 - ✓ www.sanayi.gov.tr - Ministero dell'Industria e del Commercio
 - ✓ www.die.gov.tr - Ministero Nazionale di Statistica
 - ✓ www.izto.org.tr - Camera di Commercio di Izmir
 - ✓ www.ito.org.tr - Camera di Commercio di Istanbul
 - ✓ www.yased.org.tr - Ass. investitori in Turchia
 - ✓ www.foreigntrade.gov.tr - Sottosegretariato del Commercio Estero
 - ✓ www.gumruk.gov.tr - Sottosegretariato della Dogana
 - ✓ www.turizm.gov.tr - Ministero del Turismo
 - ✓ www.itf-exhibitions.com - Istanbul Trade Fairs
 - ✓ www.boatshow.com.tr - Istanbul Boat Show
- ✓ <http://europa.eu.int/comm/enlargement/turkey/index.htm> (sito comunitario sull'allargamento e sul processo di adesione della Turchia).



* Azienda Speciale
 SIDI Eurosportello
 Camera di commercio di Ravenna

Aziende e tecnologia

di GIUSEPPE MOLINARI*

Da tempo il sistema delle Camere di commercio è impegnato sui temi della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nei confronti delle PMI.

Si è iniziato con attività promosse dalle singole Camere di commercio, per poi passare rapidamente ad azioni di sistema a livello nazionale ricercando la doverosa e necessaria collaborazione dei numerosi attori che operano nell'ambito dell'innovazione tecnologica: Università, Centri di Ricerca, Laboratori di ricerca industriale ed enti di servizi all'innovazione.

Con il nuovo progetto nazionale "Analisi dei fabbisogni tecnologici delle imprese e predisposizione di una rete per il trasferimento tecnologico" le Camere di commercio emiliano-romagnole, coordinate da Unioncamere Emilia-Romagna, intendono incrementare il loro ruolo proattivo nei confronti delle imprese del territorio.

Si propongono, infatti, di "ascoltare" le imprese per "rispondere" in modo mirato alle loro esigenze attivando competenze qualificate, che nella nostra regione sono già presenti, ma scarsamente utilizzate.

Per la realizzazione delle finalità

sopra menzionate le Camere di commercio della regione possono mettere in gioco alcuni fattori determinanti, quali il contatto col mondo delle imprese, la capacità di "fare squadra" attraverso la rete di soggetti che si andrà a costituire e, allo stesso tempo, la loro capacità di essere centro di mediazione dei diversi interessi espressi dal territorio.

Inoltre, esse potranno ulteriormente valorizzare le attività che già svolgono a supporto dell'innovazione e del trasferimento tecnologico: basti ricordare al riguardo la partecipazione alle reti degli Sportelli Informativi ad Indirizzo Tecnologico, dei PIP (Patent Information Point) e PatLib (Patent Library) per l'informazione e l'assistenza in materia brevettuale, e le attività istituzionali degli uffici brevetti e marchi.

Si tratta di iniziative che costituiscono un'importante base per sviluppare i prossimi ulteriori passi, sia verso l'esterno, che all'interno, per favorire una ristrutturazione dei servizi più consona alle esigenze attuali.

Per quanto riguarda la Camera di commercio di Ravenna, l'indagine sarà svolta, a partire dal mese di no-

“
Una ricerca
per valutare
le esigenze
delle piccole
e medie imprese
”

vembre 2005, dall'Azienda Speciale SIDI Eurosportello in collaborazione con la Provincia di Ravenna, Centuria - Rit e l'Università di Bologna-Polo Scientifico Didattico di Ravenna.

Molto impegnativa è stata l'attività di progettazione dell'indagine ed in particolare il coordinamento tra gli enti, che ha permesso di arrivare all'elaborazione di un unico questionario integrando le diverse esigenze conoscitive dei partner.

Il progetto mira a:

- avviare un processo di monitoraggio sistematico dei fabbisogni tecnologici delle imprese;
- impiantare e sviluppare una rete per l'innovazione e il trasferimento tecnologico, in cui confluiscono soggetti quali Università, Centri di

55be

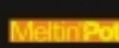
Your Business

Your Business sas
Via Magazzini Anteriori, 57
48100 Ravenna
Tel.0544.590156 www.br1.net
Fax.0544.590066 info@br1.net

UN GRUPPO CHE SI OCCUPA DI INFORMAZIONE
E COMUNICAZIONE **ON-LINE**
IN MODO SPECIALIZZATO E PROFESSIONALE.

Progettazione e sviluppo siti internet
Diffusione dell'immagine Aziendale
Sistemi di Content-Management
E-Commerce, integrazione dati e B2B
Web Hosting - Server Dedicati - Colocation
Internet Marketing
Grafica 3D in Partnership con Pitos.net

Portfolio:



Ricerca, Enti deputati a raccogliere, classificare e diffondere le informazioni dal mondo accademico per renderle fruibili alle imprese.

Nello specifico, gli obiettivi del progetto si tradurranno sinteticamente:

- per le imprese nella:

1) somministrazione di questionari di rilevamento tecnologico a distanza assistiti eventualmente da intervista telefonica all'azienda;

2) realizzazione di check up tecnologici con visita in azienda di consulenti esperti (per almeno 20 imprese del settore metal meccanico operanti in provincia). Come contropartita, tali imprese riceveranno gratuitamente un profilo personalizzato circa il proprio status tecnologico e la propensione all'innovazione. Attraverso questo strumento l'azienda potrà individuare il proprio livello tecnologico in valore assoluto, rispetto alle altre aziende del territorio e rispetto al proprio comparto produttivo, oltre ad avere degli indicatori economico finanziari riferiti in particolare alla propensione dell'impresa all'innovazione. Inoltre, i consulenti potranno assistere l'azienda nell'identificazione dei bisogni tecnologici e svolgere approfondimenti tematici.

- per gli Enti pubblici di ricerca nella:

adesione alla "rete per l'innovazione e il trasferimento tecnologico" con l'obiettivo di creare e promuovere concretamente assieme al sistema camerale una rete di "referenti" all'interno delle Università, dei Centri di Ricerca e dei Laboratori presenti sul territorio per facilitare ed incrementare l'innovazione e il trasferimento dei risultati della ricerca verso le imprese.

La rete in questione sarà chiamata fra l'altro a:

- favorire la diffusione delle informazioni dal mondo accademico verso le imprese,
- promuovere il contatto tra ricercatori e aziende
- promuovere la conoscenza dei fabbisogni tecnologici delle imprese

se rilevati mediante l'indagine verso i ricercatori ed i professori universitari;

- promuovere esperienze di stages e tirocini formativi in imprese per studenti, laureandi e laureati.

- per le Istituzioni nella:

progettazione, coordinamento ed esecuzione dell'indagine che sarà preceduta e seguita rispettivamente da eventi di lancio del progetto e di presentazione dei risultati ottenuti, con predisposizione di incontri tra imprese e soggetti aderenti alla "rete per l'innovazione e il trasferimento tecnologico".

Le aspettative

Dall'analisi dei dati raccolti si potranno evidenziare sia a livello locale che nazionale (grazie ad una piattaforma informatica che collegherà tutti i centri d'indagine), lo stato delle dinamiche tecnologiche in atto nelle PMI, verificare il ruolo che la tecnologia ha (o può avere) per lo sviluppo competitivo, individuare possibili azioni di sostegno dei processi di innovazione che coinvolgano i principali attori: Università, Centri di Ricerca ed Imprese.

Per il buon esito dell'iniziativa, fondamentale sarà la collaborazione e la disponibilità degli imprenditori a concederci un po' del loro tempo per presentarsi ed esporre le loro esigenze; per tutto questo li ringraziamo fin da oggi.

***Azienda Speciale
SIDI Eurosportello
Camera di commercio
di Ravenna**



130be

BUFFETTI BUSINESS
Mancini
Via Faentina 28 (Ra)
Tel 500.616 Fax 501040
Skype-tel: buffetti-ravenna

Canon EPSON
hp
invent

**Cancelleria per ufficio
Materiali di
consumo informatici**

**SOLUZIONI
QUALITA' - SERVIZIO
TECNOLOGIA**

Assicurazione dei crediti e cauzioni,
Rating di imprese,
informazioni commerciali e recupero crediti.

Agevoliamo un commercio completo e
rapido tra le imprese di tutto il mondo

VISCONTEA coface

Agenzia Generale di Ravenna
Via A. Meucci, 1 - 48100 Ravenna
Tel. 0544 408911 - Fax 0544 408907

www.visconteacoface.it

Un polo dell'innovazione a Ravenna



Andrea Farina, presidente del Gruppo ItWay, guida il gruppo di lavoro dell'Associazione degli industriali di Ravenna, incaricato di mettere a punto le linee strategiche del Polo per l'innovazione.

Perché realizzare a Ravenna un Polo dell'innovazione?

Potrei rispondere: per essere a nostra volta innovativi, nel senso di essere capaci di sfruttare competenze che ci sono già sul territorio e amplificarle attraverso un processo di grande attenzione alle nuove opportunità. Nel Polo si potrà fare innovazione tecnologica, sviluppo di software, ma anche ricerca applicata, ad esempio, a servizio del distretto chimico. Si tratta di dare valore aggiunto alle conoscenze produttive che già abbiamo, per farle diventare delle eccellenze sul piano nazionale. Il polo deve offrire alle società che vi si insedieranno non solo strutture ed infrastrutture tradizionali, ma anche una rete di servizi che creano appunto valore aggiunto, quali l'alta formazione, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico. Il fine ultimo del proget-

to è la valorizzazione e la modernizzazione del tessuto produttivo della nostra città, attivando anche collaborazioni con università, centri di ricerca pubblici e privati e imprese.

Esperienze del genere, in Italia, ne esistono già?

Per quanto riguarda i poli innovativi già funzionanti, abbiamo due esperienze più avanzate e altri progetti in fase di avvio. Un'esperienza interessante è certamente rappresentata dal 'Tecnopolo Tiburtino' di Roma, nato per ospitare attività produttive innovative nei settori hi-tech (elettronico, aerospaziale e ICT). Poi vi è Etna Valley, polo nato sulla spinta di St Microelettronica. Altre iniziative stanno partendo, come Torino Wireless. Però, tra le iniziative ancora in cantiere, nessuna ha la dimensione di quella che vorremmo avviare qui a Ravenna.

I grandi gruppi stranieri sono attenti alla nascita di questi poli innovativi?

Sicuramente, perché all'estero questi modelli sono molto più collaudati che da noi. Le imprese estere, al momento di scegliere dove posizionarsi con nuove attività, sono portate a privilegiare aree dove sono presenti poli specifici, quello che conta è che vi sia concentrazione di conoscenza.

Il territorio ravennate si appresta quindi a compiere un salto di qualità notevole anche sul piano della cultura imprenditoriale?

Si tratta di una grande opportunità per il nostro territorio. Per questo motivo è necessaria una precisa volontà da parte di tutti, per compiere questo salto di qua-

lità anche culturale. A Ravenna esiste una vocazione in chiave tecnologica e di ricerca avanzata. Per questo, oggi, può essere citata come un luogo dove questo Polo si può realizzare.

LE "ECCELLENZE"

La società SIRMI ha condotto una recente ricerca sull'attuazione a Ravenna di un polo dell'innovazione tecnologica, per conto di Associazione Industriali e Comune di Ravenna, con il contributo di Provincia e Camera di commercio di Ravenna. La sua banca dati comprende circa 13.000 aziende ICT. Tra queste cita alcune "eccellenze":

- **Business - e (società di software e servizi)**
- **Comex (assemblatore)**
- **CSS-Centro Sviluppo Software (società di software e servizi)**
- **Data Management (società di software e servizi che ha acquisito Akros)**
- **IT Way (distributore di software e networking)**
- **Logware (VAR open system)**
- **Proxima (società di software e servizi, alla data del Gruppo IBM)**
- **Si Computer (assemblatore)**
- **Tecla.it (società di software e servizi)**



Sintesi di uno studio di fattibilità



L'innovazione, intesa come sfruttamento di nuove tecnologie, idee o metodi attraverso l'introduzione di nuovi prodotti o sistemi produttivi o attraverso il miglioramento di quelli già esistenti, rappresenta il risultato di un processo interattivo di comunicazione e apprendimento che coinvolge diversi attori, interni o esterni al sistema delle imprese, in un contesto spesso caratterizzato da una certa prossimità spaziale.

Il sostegno all'innovazione costituisce oggi un riferimento costante e condiviso nel dibattito sulle misure di politica economica destinate ad accrescere la competitività delle imprese e dell'intero Sistema paese.

Tale sostegno, nell'accezione che appare più appropriata, dovrebbe promuovere la creazione di una mentalità orientata all'innovazione attraverso lo sviluppo di iniziative in grado di attivare, in una logica sistemica, molteplici componenti sociali ed economiche, pubbliche e private.

Prima ancora di un fatto meramente economico, l'innovazione, appare come un fatto culturale che recupera una fondamentale dimensione economica nell'ambito più vasto di quella che viene definita economia della conoscenza. Il futuro sarà sempre più segnato dalla produzione, accumulazione, circolazione, e valorizzazione della conoscenza, ed è all'interno di questa filiera che ogni processo produttivo, in qualsiasi settore di attività (agricoltura, industria, turismo, tutela del territorio, welfare, pubblica amministrazione), deve essere ripensato.

Oggi, rispetto al passato, la ricchezza è sempre meno legata alla disponibilità di risorse materiali e si fonda sempre di più sulla conoscenza e sulla capacità di innovare e produrre conoscenza.

Lo sviluppo di tale capacità trova un canale privilegiato nell'interazione tra sistema universitario e della ricerca e sistema delle imprese nel momento in cui si rafforza una comunicazione bidirezionale, orientata da un lato a trasferire innovazione nella struttura produttiva, dall'altro a produrre conoscenza materiale che indirizzi la ricerca stessa. È in questo contesto che nasce il dibattito sul ruolo dei poli o parchi scientifici e tecnologici ovvero di quei soggetti di intermediazione nella diffusione della conoscenza e nel trasferimento tecnologico destinati a costituire, per il territorio di riferimento, il fulcro attorno al quale sviluppare un ecosistema favorevole alla cultura dell'innovazione

Scopo di una recente ricerca di SIRMI Spa per conto di Confindustria e Comu-

ne di Ravenna e con il contributo di Provincia e Camera di Commercio di Ravenna è stato appunto la valutazione della fattibilità, dei costi e delle modalità di attuazione a Ravenna di un polo dell'innovazione tecnologica che, facendo leva primaria su servizi tecnologici e soluzioni di ICT (Information and Communication Technology), fornisca supporto e conferisca attrattività alla nostra provincia per imprese operanti in attività correlate alla diffusione dell'innovazione stessa.

In sintesi un Polo dell'innovazione che:

- si ponga come strumento di supporto allo sviluppo ed al sostegno delle componenti di eccellenza locali nelle aree dell'informatica, delle comunicazioni, di Internet, della progettazione ingegneristica avanzata, della chimica fine e di base e delle nanotecnologie;
- permetta sbocchi significativi sul mercato correlato alla geografia di riferimento, per nuova forza lavoro qualificata in tema di ICT;
- sia fattore di propulsione per le imprese locali, delle più diverse categorie economiche, tramite strumenti e soluzioni ICT, anche al di fuori del bacino geografico di riferimento del Polo;
- rappresenti un possibile elemento di attrazione di investimenti e di iniziative imprenditoriali esterne all'area geografica di riferimento, che trovino in Ravenna un adeguato ambiente per lo sviluppo del proprio progetto aziendale.

Roberto Finetto

Servizio Studi e Ricerche
Camera di commercio di Ravenna

Nessuna concorrenza con Centuria-RIT

La provincia di Ravenna rientra nel territorio di operatività di Centuria-RIT – Romagna Innovazione Tecnologia, una società consortile composta da oltre 70 fra le principali aziende e amministrazioni pubbliche del territorio compreso fra Rimini e Imola, oltre che associazioni di categoria, camere di commercio e istituti di credito, che agisce in qualità di Parco Scientifico Tecnologico della Romagna ed è riconosciuto dalla Regione come



centro per l'innovazione.

È pertanto lecito domandarsi quali elementi di novità introdurrebbe il Polo tecnologico rispetto a Centuria-RIT.

Centuria-RIT è il risultato della fusione tra le due società consortili "Centuria", costituita a Cesena nel 1994, e "RIT-Romagna Innovazione e Tecnologia", costituita a Faenza nel 2001.

Centuria è nata come società consortile

compartecipata da imprese del settore agro-industriale (produzione ortofrutticola, avicola, saccarifera, surgelati, semi, e tecnologie collegate come macchine per il confezionamento, la selezione, la logistica, le macchine agricole, l'irrigazione, i software dedicati, etc.), RIT è stata costituita da un gruppo di imprenditori del settore manifatturiero (meccanica, alimentare, automazione, elettronica, beni strumentali, etc.).

Come si legge nello statuto, la mission di Centuria-RIT è "favorire la crescita delle imprese e la nuova imprenditorialità, attraverso l'innovazione come punto d'incontro fra istituzioni pubbliche, iniziativa privata ed enti di ricerca... nei principali settori di attività: agroindustria e alimentare, meccanica e automazione, elettronica, materiali, ambiente, tecnologie e servizi avanzati... in particolare, la società mira ad individuare ed a soddisfare il bisogno di innovazione e di informazione delle imprese nei settori menzionati, promuovendo servizi e progetti di ricerca applicata..."

Il Polo dell'innovazione verrebbe invece a configurarsi come soggetto economico situato in un'area attrezzata, posta in contiguità con il tessuto urbano, collegato a strutture universitarie e/o di ricerca avanzata (centri di eccellenza), in grado di favorire l'insediamento di nuove attività ad alto contenuto scientifico e tecnologico, anche, ma non solo, sotto forma di imprese. Pertanto, se Centuria-RIT rivolge la propria attenzione a specifici settori industriali e promuove i propri servizi presso le imprese associate favorendo l'incontro tra istituzioni, imprenditori

e ricerca, il Polo dell'innovazione si concentra sugli operatori di alcuni settori knowledge-based ad alto valore aggiunto (informatica, telecomunicazioni e ricerca avanzata), con lo scopo di favorire l'insediamento e lo sviluppo nel territorio di riferimento. Tutto ciò vedrebbe il Polo impegnato direttamente in un complesso di attività orientate a:

- localizzare all'interno dell'area individuata fornitori ICT, aziende utenti di ICT, centri di ricerca, distaccamenti di facoltà universitarie, uffici di riferimento di associazioni di categoria, ecc.;
- pianificare e attivare iniziative nel campo della formazione e dello sviluppo di professionalità di cui possano fruire le imprese localizzate non solo nel Polo ma anche in tutto il bacino di riferimento;
- centralizzare nel Polo attività accessorie per le aziende aderenti, al fine di rendere più agevole la loro attività;
- organizzare, in spazi appositamente attrezzati nell'ambito del Polo, convegni, fiere e manifestazioni con lo scopo di favorire l'incontro tra domanda e offerta di nuove tecnologie;
- incentivare le relazioni fra aziende facenti parte dei diversi distretti industriali locali, utilizzando l'attività delle imprese del Polo come elemento di catalizzazione;
- attrarre la presenza (fisica o logica) nel Polo di istituti finanziari che concedono agevolazioni di credito alle imprese (sia attive nel Polo, sia potenziali clienti dei loro prodotti e servizi) impegnate in investimenti tecnologici (ICT e non solo);
- promuovere il senso di appartenenza

e di identificazione ed attivare collegamenti con le altre realtà del network dei poli di innovazione e parchi tecnologici europei.

L'obiettivo strategico di una maggiore competitività del sistema economico verrebbe, quindi, perseguito dal Polo favorendo l'insediamento e facilitando l'attività di imprese e centri di ricerca operanti in settori avanzati ad alto contenuto scientifico e tecnologico "esportabile", e troverebbe diffusione negli altri settori produttivi del bacino di riferimento attraverso la fornitura di soluzioni innovative in ambito ICT, il trasferimento di tecnologia, la valorizzazione dell'attività di ricerca, la pubblicizzazione dei casi di successo al fine di indurre comportamenti imitativi.

Rilevanti, ad esempio, appaiono le possibili ricadute e sinergie con il settore chimico che vede in Emilia-Romagna due siti tra i più importanti a livello nazionale localizzati a Ravenna e Ferrara. La crisi della chimica italiana, da tempo esposta agli effetti rovinosi della concorrenza internazionale dei paesi emergenti dove, spesso, le imprese sono avvantaggiate dal minore costo del lavoro e dai minori investimenti in materia di sicurezza e impatto ambientale, non può che trovare soluzione in un recupero di competitività legato ad attività di ricerca e sviluppo che consentano uno spostamento in produzioni a più elevato valore aggiunto.

Tra le ipotesi valutate sui confini territoriali del bacino di riferimento per il Polo, la ricerca di SIRMI ritiene di indivi-

duare quella ottimale in un'area che interessa oltre che la provincia di Ravenna anche quelle limitrofe di Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini, nonché la parte orientale della provincia di Bologna. Non esistono infatti ragioni socio-economiche rilevanti per circoscrivere il campo di operatività alla sola provincia di Ravenna anche se qui, il Polo, troverebbe effettiva collocazione fisica.

L'ipotesi del bacino più esteso presenta aspetti di maggiore completezza sotto il profilo del panorama industriale, della rete di relazioni esistenti tra le imprese, delle infrastrutture di collegamento, del sistema universitario e della ricerca, del comune senso di appartenenza ad un'unica realtà culturale.

(r.f.)

Il soggetto gestore e la localizzazione

La nascita del Polo per l'innovazione si basa sull'attivazione di soggetti promotori che in prima battuta possono essere individuati nei principali enti pub-

blici locali (Provincia, Comune, Camera di commercio) nonché in enti di natura associazionistica (Associazione degli industriali) mentre rimane da valutare, in questo ruolo, il possibile contributo della struttura universitaria.

L'Ente gestore, dotato di personalità giuridica, dovrebbe prevedere la partecipazione, oltre che degli enti promotori, delle imprese private locali e/o di altre associazioni di categoria, nonché di un soggetto collettivo, sotto forma ad esempio di società consortile, costituito dalle imprese aderenti all'iniziativa.

L'ipotesi suggerita dalla ricerca è quella di una società cooperativa a capitale misto con una ripartizione differenziata fra i vari organi delle attività di indirizzamento, di governo e di gestione.

Quanto alla localizzazione è ipotizzato

che il Polo dell'Innovazione sorga nell'area industriale e artigianale delle Basette, di proprietà del Comune di Ravenna. Tale area è già lottizzata e la superficie di ogni singolo lotto (edificabile con destinazione d'uso produttivo) non può essere inferiore a 1.500 mq.

STEPRA, agenzia di marketing territoriale della Camera di commercio di Ravenna, della Provincia di Ravenna e di tutti i comuni della Provincia, ha il ruolo di assegnare l'area che si estende per circa 194.000 mq ed è stata suddivisa in lotti edificabili in tempi diversi a seconda della domanda.

È importante evidenziare che le costruzioni saranno ispirate a principi di eco-compatibilità.

Con limitati interventi di carattere infrastrutturale, l'area in questione appare ottimale per la localizzazione del Po-





lo anche grazie al suo caratterizzarsi in relazione ad alcuni aspetti, quali:

- vicinanza con il sito del nuovo scalo merci, e facile accesso al porto di Ravenna, e quindi alle infrastrutture atte alla gestione delle merci movimentate via cargo; tale caratteristica può rappresentare un elemento interessante per le Imprese di ICT che effettuino anche un'attività di distribuzione di prodotti fisici;
- vicinanza (0,5 Km) alla SS 309 Statale Romea, alla quale dovrà essere raccordata con efficacia per consentire un abbattimento dei tempi di percorrenza per quanti debbano raggiungere il Polo tramite la rete viaria ed autostradale;
- in prospettiva, vicinanza al nuovo asse autostradale E55 che raccorderà la E45 a Mestre sostituendosi alla statale Romea per il traffico extralocale (Corridoio adriatico);
- disponibilità di moderni servizi (esempio trasporti pubblici) che con pochi opportuni accorgimenti potranno essere fruiti adeguatamente anche dal Polo;
- presenza in loco della sede del Consorzio Provinciale di Formazione Professionale (CPFP) con cui il Polo potrà stabilire relazioni di collaborazione continuativa;

- vicinanza con il polo chimico, e ciò costituisce un potenziale vantaggio per una sinergia operativa con le imprese clienti ivi localizzate.

Il collegamento del Polo con autostrade, aeroporti, porti e ferrovie è particolarmente importante in quanto realizza il duplice scopo di sfruttamento ottimale del territorio locale e di integrazione con l'ambiente esterno. Alle attività interne al Polo vanno infatti affiancate tutte quelle che avvengono con soggetti esterni (altri Poli, Università, Centri di Ricerca, Associazioni ed enti pubblici).

Dall'analisi di questo aspetto può nascere una seconda ipotesi di localizzazione, in alternativa alla zona industriale e artigianale delle Bassette, costituita dall'ubicazione in un'area, non meglio individuata, in prossimità della E45.

La E45 è un'importante arteria stradale che consente di raggiungere rapidamente Cesena e Roma, considerata spesso una possibile alternativa all'A1 nei collegamenti tra nord e centro Italia. In questa ipotesi acquisterebbero ulteriore consistenza possibili sinergie con il Dipartimento di Scienze Informatiche dell'Università di Bologna ubicato a Cesena.

Individuata la localizzazione per il Polo, le aree disponibili saranno oggetto di differenti destinazioni d'uso:

- insediamento delle imprese ICT, delle imprese di ingegneria avanzata, delle imprese di servizi al settore chimico e delle altre imprese ed istituzioni interessate alla contiguità fisica e logistica con le prime. Per ciascuna impresa ospitata, è da prevedere, una modularità atta a consentirne il raddoppio in 1 o 2 anni senza frazionamenti o traslochi, una disponibilità di spazio per risorsa tipica degli uffici commerciali e una disponibilità di locali tecnici dedicati, in aggiunta a quanto previsto dalle infrastrutture del Polo di dimensioni strettamente correlate alla tipologia di imprese che saranno ospitate;
- insediamento di centri di ricerca. Si

tratterà di uffici e laboratori con dimensione variabile, ma con esigenze di maggiore sicurezza fisica e maggiori necessità sotto il profilo tecnico degli impianti (termoelettrici, di condizionamento, di filtrazione, di controllo) rispetto agli uffici;

- insediamento di capannoni da adibire a magazzini-depositi di prodotti finiti destinati alla rivendita. Capannoni industriali con possibilità di ottimizzazione della struttura interna per la gestione di importanti quantità di collettame di piccole e medie dimensioni, con accessibilità a bilici per scarico e carico e con possibilità di gestione di uscita multivettore. La progettazione del sito deve presumibilmente prevedere aree modulari ampie, ed aree più piccole (anche solo 50 mq) a maggiore securizzazione, per lo stoccaggio di componentistica ad elevato valore unitario (es. microprocessori);

- palazzina servizi, per la gestione delle facilities e dei servizi offerti dal Polo; centro amministrativo, tecnologico e



servizi, con svariate funzionalità fra cui reception e segreteria, centro congressi e sale riunioni, aule informatiche e didattiche, sale per videoconferenza, sportello dedicato alle aziende che desiderano insediarsi nel Polo (dedicato allo snellimento di iter burocratici, identificazione di opportunità, valutazione di idee produttive, ecc). (r.f.)



Le funzioni di sostegno

Il concetto di Polo dell'innovazione va strettamente correlato a quello di un'impresa di servizio di tipo avanzato ed innovativo.

L'elemento fondante del Polo è il suo sostegno all'innovazione, e tale obiettivo non può essere perseguito riducendo il Polo a struttura logistica, ad operazione immobiliare o a centro di ospitalità di eccellenze di terzi. Se il Polo si deve orientare a sostenere l'attività di imprese attive nell'area dell'innovazione basate prioritariamente (ma non esclusivamente) su componenti ICT, deve occuparsi della fornitura di quei servizi atti a soddisfare i bisogni di questa tipologia di imprese sia in termini di infrastrutture, materiali e immateriali, sia in termini di servizi a valore aggiunto, sia in termini di possibili servizi innovativi.

Infrastrutture di base

Tra le infrastrutture di base, il Polo dovrà garantire le necessarie opere di urbanizzazione del sito, fornire e gestire spazi comuni opportunamente attrezzati

(centro congressi, aule informatiche e didattiche, sale per videoconferenza, aree demo e altro), fornire servizi per l'accessibilità e la vivibilità (parcheggi, pubblici esercizi, esercizi finanziari, aree verdi, impianti sportivi), servizi tecnologici di natura infrastrutturale relativi alla connettività e all'integrazione con le reti telematiche esistenti (connessione in banda larga, connessione satellitare, copertura digitale terrestre, copertura fonia cellulare a 2,5/3 G, cablaggio strutturato degli edifici, cablaggio wireless etc.). Ulteriori servizi ICT potrebbero essere erogati da imprese operanti nel Polo a beneficio degli altri soggetti in esso insediati quali ad esempio servizi di hosting, housing, ASP, manutenzione, aggiornamento, consulenza, system integration, personalizzazioni sw e hw, gestione documentale, impianti di sicurezza, erogazione di potenza di calcolo.

Servizi a valore aggiunto

È inoltre da ipotizzare che le aziende insediate nel Polo potranno usufruire di una serie di servizi a valore aggiunto erogati direttamente o indirettamente dal Polo stesso. Il Polo, infatti, in caso di non erogazione diretta, potrà farsi carico di selezionare e gestire i fornitori e fare da tramite tra questi e le aziende insediate.

Tra i servizi di questa natura (alcuni dei quali potranno attivarsi in collaborazione con l'Eurosportello) si possono indicare: reception e servizi di segreteria, traduzioni, organizzazione di eventi e seminari, fornitura di informazioni (creazione di un sistema di knowledge management del Polo), realizzazione



di ricerche di mercato, formazione, promozione e marketing territoriale, business connection, ricerca di personale, servizi di supporto per accesso a finanziamenti anche in ambito U.E., assistenza per partecipazione a bandi e gare, gestione di banche dati relative ad opportunità di finanziamenti per progetti innovativi e di ricerca industriale, assistenza relativa all'adeguamento a direttive U.E., supporto alla certificazione, consulenza su marchi, brevetti e proprietà intellettuale, servizi amministrativi (contabilità e bilancio), assistenza tecnica, finanziaria, legale e di marketing, valutazione di piani imprenditoriali e di idee di business, servizi di tutoraggio delle capacità imprenditoriali. In termini di supporto applicato e finalizzato alla diffusione dell'Innovazione ed al trasferimento tecnologico il Polo dovrà, inoltre, implementare alcuni servizi specifici:

- incentivi al trasferimento delle tecnologie e dell'innovazione alle aziende utenti;
- formazione "tecnologica" di giovani laureati;
- assistenza alle imprese sulle tematiche correlate allo sviluppo tecnologico ed all'innovazione;
- gestione della rete Intranet del Polo in cui siano presenti sezioni dedicate ai servizi offerti dal Polo, alla fornitura di informazioni, ai casi di successo di nuove implementazioni tecnologiche, a spazi di discussione (forum);
- realizzazione di una serie di cataloghi



per illustrare le innovazioni e il know how prodotto dall'attività di ricerca effettuata, le tecnologie disponibili per le diverse applicazioni industriali, le applicazioni verticali e standard offerte dalle società di software e i servizi del Polo;

- al fine di facilitare i rapporti con l'Unione Europea, con particolare riferimento all'adeguamento alle direttive e all'accesso ai finanziamenti, il Polo potrebbe valutare l'opportunità di aprire un ufficio di rappresentanza a Bruxelles.

Possibili servizi innovativi

In aggiunta ai tradizionali servizi infrastrutturali e a valore aggiunto è possibile ipotizzare la realizzazione, all'interno del Polo – e con eventuale supporto e sostegno da parte di sponsor esterni – di un "sistema di eccellenze" strettamente correlato alle linee guida oggi caratterizzanti il settore dell'ICT.

Alcuni elementi chiave possono essere:

- Data Center. Si tratta di un luogo logico e fisico pensato appositamente per contenere e mantenere attivi i server su cui risiedono le applicazioni ed i dati dei clienti. Severissime norme di sicurezza, servizi ridondanti a qualsiasi livello e backup quotidiani, permettono delle prestazioni in termini di sicurezza e continuità operativa che non sono normalmente raggiungibili dalle aziende di minori dimensioni. Le società produttrici di software applicativo avranno, tramite l'utilizzo del data center, la possibilità di includere l'ASP (Application Service Provider, ovvero l'applicativo software viene condiviso da una molteplicità di utenti attraverso Internet o una rete privata virtuale) tra le modalità di fornitura delle proprie soluzioni, abbattendo, tramite il pagamento a consumo, alcune delle barriere d'ingresso alla tecnologia software come la necessità di elevati investimenti iniziali e i lunghi periodi di implementazione.

- Sistema di calcolo intensivo basato su grid computing. Il Polo potrebbe divenire il "connettore" tra le diverse im-

prese insediate per la gestione e messa a fattore comune della potenza di elaborazione dei diversi server installati e collegati in rete tramite Internet.

A fronte del frequente e necessario sovradimensionamento o sottoutilizzo dei sistemi installati sia nel Data Center che nelle imprese ospitate, il Polo potrebbe mettere a disposizione la potenza di calcolo non utilizzata per essere sfruttata da aziende, enti, centri di ricerca ed università appartenenti al bacino d'utenza e con necessità di elaborazione e calcolo rilevanti (il grid computing è appunto l'uso coordinato di una grande quantità di server e unità di storage che agiscono come se si trattasse di un unico computer).

Tra le applicazioni tipiche del grid computing vi sono le simulazioni di ingegneria avanzata e le esplorazioni petrolchimiche. Data la presenza di numerose aziende appartenenti ai settori offshore e chimica avanzata nel bacino d'utenza, l'offerta di tali servizi sembra essere particolarmente appropriata.

- Marketplace. Un marketplace è un luogo di intermediazione (portale) che favorisce l'incontro tra domanda e offerta di beni e servizi attuato tramite una infrastruttura tecnologica sviluppata su Internet che permette agli operatori economici di interagire tra loro. Si definisce verticale quando è progettato per uno specifico settore merceologico o industriale ed è completamente orientato ai bisogni di questa comunità

L'integrazione verticale e la tecnologia possono quindi aiutare le aziende anche in ambiti in cui esse tradizionalmente non eccellono.

Tramite un portale verticale gestito da una struttura esterna le aziende del distretto potrebbero ad esempio scambiarsi informazioni, dati e documenti contabili e commerciali, accedere a normative e informazioni di settore, gestire il ricevimento degli ordini e controllare la disponibilità delle merci, emettere documenti quali listini, bolle

e fatture in modo automatizzato (tramite la compilazione di tracciati elettronici standard) usufruire di attività di marketing e di comunicazione, configurare prodotti personalizzati, eseguire il "tracciamento" di beni prodotti e servizi erogati e altro ancora.

L'utilizzo di servizi offerti da operatori localizzati all'interno della geografia di riferimento rappresenta un'ulteriore modalità per il Polo di perseguire i propri obiettivi di valorizzazione del territorio e di sostegno del senso di appartenenza.

- Centro di eccellenza per la sicurezza fisica e logica. Il tema della sicurezza è fra quelli su cui vengono indirizzati budget sempre più significativi del totale destinato all'ICT. Al tempo stesso, importanti settori dell'economia di Ravenna (off-shore, petrolchimico, area



portuale) fanno della sicurezza applicata un elemento distintivo, che può trovare nel Polo un centro di raccordo di esperienze, di studio, ricerca e di trasferimento del know how unico nel mediterraneo. È quindi possibile ipotizzare nell'ambito del Polo, e con il sostegno e la sponsorizzazione di imprese locali, la costituzione di un Centro per la sicurezza fisica e logica che trovi nell'economia locale una prima area di applicazione, e che si possa porre come punto di partenza per lo sviluppo di eccellenze trasformabili in prodotti e servizi da erogare anche al di fuori del bacino di riferimento del Polo.

(r.f.)



Un sito dedicato all'alta tecnologia

Come più volte indicato, le aziende che troveranno collocazione all'interno del Polo, saranno in generale aziende impegnate in attività specialistiche ad alta intensità d'uso di tecnologia digitale e generatrici di prodotti e servizi "esportabili".

In prima battuta tali soggetti economici possono individuarsi in:

- i fornitori ICT del bacino d'utenza ed eventualmente della regione;
- le filiali italiane di fornitori ICT esteri, o loro gruppi di sviluppo o di gestione di specifiche attività, tecnologiche come di servizio;
- le imprese di ingegneria avanzata del comprensorio (specie quelle impegnate nella progettazione di piattaforme off-shore);
- le imprese attive nell'erogazione di servizi di supporto al settore chimico.

Le imprese in questione troveranno nella location loro proposta, nelle infrastrutture, nei servizi innovativi, nelle condizioni economiche vantaggiose e nelle competenze specialistiche offerti una forte attrazione al localizzarsi presso il Polo.

Perché questa attrazione si concretizzi, dovranno essere messe in opera le componenti relative alle infrastrutture fisiche e logiche che faranno del Polo dell'innovazione di Ravenna un unicum, sostanzialmente diverso rispetto ai PST già in essere: in sintesi, un Centro di servizio che non si limiti alle componenti fisiche e infrastrutturali, ma che già in fase di analisi progettuale, direttamente o tramite partnership, possa individuare aree di sviluppo tecnologico da portare a fattor comune del sistema locale ed oltre.

In relazione alla ipotesi di costituzione del Polo come strumento chiave per velocizzare ed ottimizzare le attività delle imprese già attive, favorire la nascita e lo svi-

luppo di nuove imprese, attrarre imprese attive altrove, i destinatari dei servizi delle imprese insediate sono diversificati, e solo in istanza limitata fanno riferimento all'ecosistema locale. Appartengono quindi al target di riferimento:

- imprese e istituzioni (enti pubblici, utilities, centri di istruzione e ricerca, associazioni, consorzi, ecc.) del bacino d'utenza di riferimento geografico;
- imprese e istituzioni esterne al bacino d'utenza, ma possibili fruitrici di prodotti, servizi e competenze localizzate nel Polo; in quest'ottica, è fondamentale individuare le aree di competenza ottimali;
- in via indiretta, individui/cittadini del territorio di riferimento geografico dal momento che nuovi servizi al consumatore/cittadino potranno essere rilasciati da imprese sostenute dal Polo. In quest'ottica, potrà essere valutato se nell'ambito del Polo non possano essere ospitate anche imprese di servizi al cittadino, così come realtà attive nella produzione di informazione e nel broadcasting (radio e TV private, emittenti locali, editori tradizionali e on line, etc.).

Per quanto riguarda le imprese del bacino di riferimento geografico da un'analisi empirica emerge che, a parte alcuni casi di eccellenza, il livello di utilizzo delle dotazioni informatiche appare poco avanzato, limitato all'Office Automation o alla gestione di singole aree di attività in modo non integrato. In generale, vengono espresse necessità diversificate e fortemente dipendenti dal grado soggettivo di apertura verso l'innovazione e dall'appartenenza a determinati settori. Le aziende tendono a dichiarare che il livello di tecnologia utilizzato è sufficiente anche se indicano aree interne che potrebbero essere migliorate; ciò sta a si-



gnificare che il tessuto imprenditoriale rappresenta terreno fertile per ulteriori implementazioni, soprattutto se si considera che il livello di apertura attuale deriva unicamente dalla singola propensione alla tecnologia.

Tramite le iniziative che si propongono di attuare, il Polo si può considerare una risposta alle necessità espresse da parte delle aziende; dalle esigenze più astratte (promozione della cultura dell'innovazione, sostegno all'introduzione della tecnologia, ecc.) a quelle più concrete (ad esempio connessioni ad elevata velocità, offerta di applicazioni software verticali, ecc.). Anche in ambiti relativi alla ricerca e formazione di personale qualificato il contributo del Polo potrà essere particolarmente importante.

Una delle ragioni d'essere del Polo può essere ritrovata anche nell'esplicita indicazione espressa da parte delle aziende relativamente alle mancanze attuali dell'offerta di tecnologia. La propensione a rivolgersi a fornitori extra-regionali perché maggiormente all'avanguardia rappresenta la dimostrazione che lo sviluppo dell'economia locale non può prescindere né da una maggiore diffusione dell'innovazione né da un miglioramento dell'offerta tecnologica. L'offerta dei fornitori deve migliorare in senso stretto (qualità dei servizi e dei prodotti ICT), ma anche in senso più ampio, gli operatori devono compiere un processo d'evoluzione finalizzato al raggiungimento di un maggior dialogo con i clienti e allo spostamento del proprio focus dalla vendita al raggiungimento di un obiettivo comune: lo sviluppo dell'economia locale. (r.f.)

L'avvocatura si aggiorna



Palazzo di Giustizia a Ravenna, cortile interno

Per quanto da tempo, a livello nazionale, la riforma delle professioni sia stata al centro di programmi e discussioni, nulla di sostanza è stato trasfuso a livello normativo, neppure nel “decreto competitività”, varato recentemente dal Governo, dal quale sono state eliminate tutte le disposizioni che avrebbero dovuto regolamentare le professioni stesse. Nel contempo, nel giugno scorso, a livello europeo, è stata approvata la normativa sulle libere professioni, della quale si riportano alcuni principi che, inevitabilmente, il nostro legislatore non potrà disattendere, almeno a livello di guida, per giungere alla stesura della tanto attesa riforma. La normativa europea, denominata “direttiva qualifiche professionali”, sancisce il diritto di ogni stato membro di organizzare, secondo regole proprie, i corsi di studio, la formazione, le regole di accesso e la conseguente organizzazione, oltre al controllo del loro esercizio; definisce, in particolare, il concetto di libera professione, intesa come attività svolta sulla base di qualifiche professionali, in modo personale, responsabile, professionalmente indipendente, da parte di coloro che forniscono servizi intellettuali e di concetto nell’interesse dei clienti e del pubblico. Traccia, inoltre, la definizio-

ne di autorità competente, intesa come autorità o organismo investito dagli stati membri di controllare gli iscritti ed abilitato a rilasciare o ricevere titoli di formazione ed adottare decisioni in base alla normativa di settore.

Viene ribadita, così, l’importanza della responsabilità ed indipendenza del professionista, il quale svolge una prestazione di natura intellettuale nell’interesse del cliente e della collettività, nonché viene ribadita la valorizzazione degli Ordini, e l’importanza della formazione iniziale e continua a garanzia della competenza e professionalità.

Capisaldi, questi, fondamentali per continuare ad offrire garanzie al cittadino di competenza e correttezza per far valere interessi, non solo privati, ma anche pubblici.

In questo contesto, l’avvocatura si sta aggiornando, oltre che nel campo della formazione, anche nel

“
**L’Ordine
è impegnato
in una intensa attività
nel campo
della formazione**
”

96 be

Sede legale ed Amministrativa:
Via R. Jacchia n° 2 - 48022 LUIGO (RA)
Tel. 0545 281990 - Fax 0545 900234
www.tltecnologica.com
tltecnologica@tltecnologica.com

T.L. TECNOLOGICA

PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE STAMPI
STAMPAGGIO MATERIE PLASTICHE E GOMME

BQi SINCERT
ISO 9001 : 2000
SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO

campo informatico ed organizzativo.

Sul piano della formazione, sono già stati elaborati programmi del Centro studi e, a livello locale, la Scuola Forense cura la preparazione all'esame di abilitazione, e comunque, l'aggiornamento permanente degli iscritti: a quest'ultimo riguardo sono già previsti incontri periodici, soprattutto nelle materie oggetto di recente riforma da parte del legislatore.

Sul piano informatico, nei progetti immediati del Consiglio Nazionale Forense, organismo sovraordinato ai Consigli locali, è prevista la creazione di una banca dati, completa di legislazione, nazionale ed internazionale, della giurisprudenza, dei pareri e delle circolari del C.n.f, concernenti tutte le materie di competenza degli Ordini professionali e dello stesso Consiglio Nazionale Forense, da consultare in maniera agile e puntuale, con aggiornamenti on-line, tramite e-mail.

L'informatica è uno strumento tecnologico di in-dubbia qualità ed efficienza ed attorno al quale si sono sviluppate diverse ulteriori iniziative, quali il processo telematico, la creazione di un sistema di posta certificata e sicura per la comunicazione con gli Ordini, il protocollo informatico, lo studio del procedimento penale informatico, l'e-learning ed altri ancora, come il sistema di consultazione on-line dei procedimenti relativi al contenzioso pen-

dente, attraverso apposite password date ai singoli studi per l'accesso in sicurezza. A livello locale, fra i primi Consigli dell'Ordine, vi è quello di Ravenna, che sperimenterà nei prossimi mesi, questo tipo di consultazione, attribuendo all'iscritto un 'apposita password, consentendo, così, di consultare i procedimenti seguiti nell'interesse del proprio assistito.

Sul piano organizzativo, si sta affacciando, anche nel mondo dell'avvocatura, l'esigenza di aggiornarsi da un punto di vista delle tecniche di gestione per acquisire metodologie e risorse di tipo strategico.

D'altra parte nel mondo imprenditoriale, già da tempo, si stanno imponendo i cosiddetti "Sistemi di Gestione" con lo scopo di fornire una garanzia dei processi interni di erogazione del servizio, attraverso il controllo e il miglioramento continuo, per la migliore soddisfazione dei clienti.

Per gli avvocati, tale processo è appena iniziato, tan-

“

**Numerosi
i progetti legati
all'informatica.**

**Per gli studi accessi
ai dati in sicurezza**

”



AMBRA
Ambiente Ravenna
Soc. Consortile a r.l.

**SERVIZI ECOLOGICI
e AMBIENTALI**

**Via Magnani, 5 - Ravenna
Tel. 0544-456812**

84be

83be


**COLAS
VIGILANZA**

Numero Verde:
800 046340



Con personale qualificato regolarmente autorizzato, è in grado di offrire i seguenti servizi su tutta la provincia di Ravenna e Forlì:

- ✓ TELEVIDEO CONTROLLO DI IMPIANTI TVCC
- ✓ TELECONTROLLO CON RADIOALLARME E PATTUGLIA DI PRONTO INTERVENTO
- ✓ RONDA NOTTURNA E DIURNA CON BIGLIETTO ED OROLOGIO DI CONTROLLO
- ✓ PORTINERIA - CENTRALINO
- ✓ PIANTONAMENTO FISSO
- ✓ CENTRALE OPERATIVA 24 ORE SU 24

**FORLÌ - Via Aldrovandi, 14
Tel. 0543.774334 - Fax 0543 750308**

**RAVENNA - Via Romagnoli, 13 (z. Bassette)
Tel. 0544.453333 - Fax 0544 453864
www.colasvigilanza.it • colasvigilanza@libero.it**



to è vero che si stanno avviando iniziative in quest'ottica presso alcuni Consigli degli Ordini; nei paesi stranieri, specie anglosassoni, l'esperienza è più matura, se si pensa, per esempio, che l'Australia ha adottato un sistema definito Law 9000, che recepisce, adattandolo alla professione legale, i principi della Iso 9001, standard europeo diffuso per le imprese.

La posizione, definita difensiva, degli studi appare in linea con i principi più sopra delineati; ciò nonostante in tutti gli studi è presente uno schema di organizzazione dell'attività, da un'organigramma interno delle risorse umane, ad un inventario dei beni strumentali, ad una regolamentazione della gestione della pratica, dall'apertura del fascicolo alla sua chiusura.

Queste metodologie non equiparano lo studio professionale ad un'impresa, ma, se esaminate con gli

opportuni adattamenti, cercano di ottimizzare l'organizzazione verso il cliente.

Un approccio prudente e ponderato, che sviluppi il concetto di qualità, potrà essere raggiunto ove il professionista possa essere libero di interpretare gli standard organizzativi, evitando travasi senza i dovuti filtri deontologici ed intrinseci alla prestazione stessa: il professionista dovrebbe essere legislatore all'interno del proprio studio dei processi organizzativi ed esecutivi, monitorando i risultati per ottenere un miglioramento continuo, senza con ciò dover essere obbligato ad ottenere certificazioni di sorta.

“
**Si cerca
di ottimizzare
l'organizzazione
verso il cliente**
”

* Componente del Consiglio
dell'Ordine degli Avvocati

110be	TEUTA S.R.L.	TEUTA servizi srl	servizi
	CONSULENZE EDILI E COSTRUZIONI	FACCHINAGGIO LOGISTICA	
	e-mail: teutasrl@libero.it	e-mail: teutaservizi@libero.it	
	Via G. di Vittorio, 26/F - 48100 RAVENNA (Zona Bassette) tel. 0544 684058 - fax 0544 689235		

L'alternanza scuola-lavoro

di ROBERTA DREI*

Anche a Ravenna crescono le opportunità per studenti e imprese.

Il nostro Paese figura fra gli ultimi posti nella classifica europea per numero di giovani che, fra i sedici e i diciannove anni, fanno esperienze di alternanza scuola-lavoro; da ciò discende l'esigenza, più che mai sentita, di sperimentare nuove metodologie formative che avvicinino il "mondo dei saperi" a quello della realtà lavorativa.

Questo scollamento fra mondo della scuola e mondo del lavoro viene in parte colmato dalla modalità formativo-didattica dell'Alternanza scuola-lavoro prevista dall'art.4 della legge Moratti (53/2003) di riforma del sistema scolastico e dall'art.1 dello schema di Decreto per la sua applicazione (21/05/04). Entrambi definiscono l'Alternanza come la "modalità di realizzazione della formazione del secondo ciclo progettata, attuata e valutata dall'istituzione scolastica e formativa, in collaborazione le imprese, le associazioni di categoria e le Camere di Commercio, che assicuri ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro". È chiara l'intenzione di superare le distanze che separano la formazione dal mondo che la circonda, puntando sul rafforzamento del rapporto con le imprese e con le loro esigenze di professio-

nalità. In sintesi si prevede la possibilità per lo studente di svolgere l'intera formazione, dai 15 ai 18 anni, attraverso l'alternanza di periodi di studio nella struttura scolastica con periodi di lavoro sotto forma di tirocinio, presso i soggetti imprenditoriali disposti ad accoglierlo. Il tempo trascorso in azienda non costituisce rapporto individuale di lavoro e si svolge sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa.

Con l'alternanza formativa dunque anche il luogo di lavoro diviene luogo di apprendimento, si tratta di un "fare" con una forte valenza formativa; perché essa si connota come proposta di qualità è necessario però che sia stata ben progettata dalla scuola in collaborazione con l'impresa, tenendo conto di quelle che sono le esigenze formative del territorio e degli studenti.

Da ciò discende anche il ruolo istituzionale che l'art.4 della legge Moratti assegna alle Camere di Commercio nelle diverse fasi di progettazione, attuazione e valutazione dei percorsi di alternanza-lavoro. Il sistema camerale, in forza del proprio ruolo di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese, che lo pone come naturale interlocutore del sistema produttivo, dovrà, sempre più, fare da interfaccia fra il i due sistemi formativo e produttivo at-



IMPORT EXPORT

**COMMERCIO E NOLEGGIO
MACCHINE MOVIMENTO TERRA
AGRICOLE E INDUSTRIALI**

**TEL. 0544 563304/6 • FAX 0544 563441
☎ 039 + 544 + 563306**

e-mail: eurotractor-center@eurotractor.it

OFFICINA MECCANICA

ZOLI E ZOFFOLI

RIPARAZIONE MACCHINE

MOVIMENTO TERRA

AGRICOLE E INDUSTRIALI

RICAMBI CATERPILLAR NUOVI E USATI

TEL. 0544 563304

FAX 0544 563441

☎ 039 +544+ 563304

85be

VIA PETROSA, 253 • CAMPIANO • (RAVENNA)



traverso la collaborazione con enti locali, istituzioni, associazioni di categoria e privato sociale, al fine di contribuire a garantire la qualità dell'offerta e l'omogeneità dei percorsi formativi.

In quest'ottica s'inquadrano le motivazioni e le finalità degli accordi siglati, a livello nazionale e regionale, tra le istanze del mondo della scuola e del sistema camerale.

L'impegno camerale si è tradotto nella realizzazione, sul territorio nazionale, di una rete di Sportelli

per l'Alternanza scuola-lavoro con un investimento complessivo di circa 5 milioni di euro; all'interno della Camera di Commercio di Ravenna lo Sportello Alternanza è stato posto nel Servizio promozione in integrazione con lo Sportello Genesi Nuove imprese. Già da alcuni anni, infatti, gli Sportelli Genesi rappresentano l'osservatorio privilegiato sul mondo dell'impresa dal quale proviene una chiara richiesta di ridurre le distanze fra preparazione scolastica e reali competenze richieste sul posto di lavoro. Con l'Alternanza l'impresa diviene protagonista ed è chiamata a svolgere un ruolo formativo nei confronti dei giovani ed a raccogliere questa importante sfida per lo sviluppo futuro della cultura imprenditoriale. Le aziende attraverso queste esperienze hanno inoltre l'opportunità di investire sulla formazione di personale puntando sull'immissione graduale di giovani per garantire rinnovamento ed innovazione.

Accanto agli sportelli camerale è stato inoltre realizzato un apposito sistema informativo, denominato POLARIS, che tramite internet, consente la gestione di una banca dati per l'incontro fra domanda e offerta di stage, nonché l'utilizzo di strumenti, informazioni e contenuti editoriali a supporto dei percorsi in alternanza (www.polaris.unioncamere.it).

Nel corso del 2004 i progetti di Alternanza attivati in Emilia Romagna sono stati 34 di cui 2 prevedevano l'impresa simulata; fra le scuole coinvolte ci sono stati 2 licei, 12 istituti tecnici e 20 istituti professionali con la partecipazione di 720 studenti e 180 imprese. Nel nostro contesto provinciale sono state cinque le scuole (4 istituti professionali e 1 istituto tecnico) che si sono viste approvate i loro progetti di Alternanza ai quali hanno preso parte 119 studenti e 114 aziende.

Per il corrente anno scolastico Miur e Unioncamere, alla luce dei buoni risultati della prima esperienza e convinti della validità dell'iniziativa, hanno, notevolmente, incrementato i loro impegni portando il numero dei progetti finanziati in Emilia Romagna da 32 a 90. La provincia di Ravenna ha visto aumentare considerevolmente i suoi progetti passati dai 5 del 2004 ai 15 del 2005. Fra i dieci istituti superiori che realizzeranno i progetti c'è da evidenziare, positivamente, la presentazione di progetti in rete fra più scuole e l'aumentata adesione da parte degli Istituti Tecnici (6 Istituti professionali e 4 Istituti Tecnici). L'impegno della Camera di Commercio sui temi dell'Alternanza si inserisce nell'ambito delle attività che, da anni, il sistema camerale svolge per l'orientamento, la formazione ed il raccordo fra imprese, Università e sistema scolastico e che con l'Alternanza vede raggiunto uno dei risultati più rilevanti consistenti nella spinta verso l'innovazione della scuola e la sua apertura alla società ed al territorio.

75be

- **INSEGNE LUMINOSE:**
A CASSONETTO - A LETTERE SCATOLARI
IN PLASTICA E METALLO - A FILO NEON
- **CARTELLONISTICA**
- **TUBI AL NEON:**
PER ILLUMINAZIONE E DECORATIVI
- **INSEGNE TABACCHI
LOTTO**
- **LAVORAZIONE LASTRE
ACRILICHE PER
ARREDAMENTO - EDILIZIA**
- **OROLOGI/GIORNALI
ELETTRONICI**
- **DECORAZIONI PER VETRINE
E STAND FIERISTICI**
- **SCRITTE E MARCHI ADESIVI
PRESPAZIATI CON PLOTTER
COMPUTERIZZATO**
- **UFFICIO TECNICO:
STUDI E PROGETTI CON
SISTEMI COMPUTERIZZATI**

Sede e Prod.ne: **CESENA** - Via Arla Vecchia, 645
Tel. 0547/347077 Fax 0547/347162
Uff. Comm.: **RAVENNA** - Via Cesarea, 14
Tel. 0544/67134

* Responsabile Sportello Nuove Imprese
Camera di commercio di Ravenna

Imprese: crescono le iscrizioni

DI FABIOLA LICASTRO*

Per il sistema imprenditoriale della provincia di Ravenna, i dati inerenti alla nati-mortalità delle imprese evidenziano, tra luglio e settembre, 583 iscrizioni al Registro Imprese tenuto dalla Camera di commercio, a fronte di 419 cessazioni di attività, dando luogo ad un saldo positivo pari a +164 unità e ad un tasso di crescita trimestrale di +0,4%.

La crescita è risultata in linea con il dato regionale e nazionale: infatti la medesima evoluzione è stata rilevata per i più ampi contesti territoriali di riferimento (+0,4% il tasso di crescita nel trimestre sia per l'Emilia-Romagna che per l'Italia).

Rispetto ad un anno prima crescono le iscrizioni e contemporaneamente calano le cessazioni in modo da determinare un leggero miglioramento rispetto al risultato osservato nel terzo trimestre del 2004, quando il tasso di crescita trimestrale si era attestato intorno a +0,2%.

L'analisi per forma giuridica mette in evidenza saldi positivi: società di capitali +69%; società di persone +44; imprese individuali +37 e le altre forme +14.

La natura giuridica maggiormente prescelta dalle imprese ravennate è la ditta individuale, che rappresenta il 59,7% della struttura imprenditoriale in provincia di Ravenna; 14,5% e 23,7%, rispettivamente, l'incidenza percentuale delle società di capitale e di persone sul totale delle imprese registrate.

Complessivamente fra gennaio e settembre dell'an-

no in corso, il saldo fra aperture e cessazioni è stato pari a +291 unità, in quanto sono state 2.309 le imprese nate nei nove mesi in esame e 2.018 quelle invece che hanno dichiarato di avere chiuso la propria attività.

In termini di consistenza, a fine settembre 2005 lo stock delle imprese esistenti in provincia di Ravenna è risultato pari a 42.484, realizzando una variazione percentuale, rispetto alla stessa data di un anno prima, pari a +1,1%; leggermente superiori i risultati raggiunti in ambito regionale e nazionale (rispettivamente +1,4% e +1,5%).

Le aziende registrate e classificate per natura giuridica, rispetto ai primi nove mesi del 2004, evidenzia-

no le seguenti variazioni percentuali: +4,1% le società di capitale, +0,8% le società di persone, +0,5% le ditte individuali e +1,2% le altre forme.

Inoltre, osservando come si distribuisce il peso percentuale nel lungo-medio periodo, si rileva come da un lato le imprese individuali diminuiscono la loro incidenza, pur mantenendosi su livelli elevati (63,7% al 30 settembre 2000 e 59,7% al 30/9/2005) e dall'altro aumentano forme giuridiche più strutturate, in particolare le società di capitale (11,2% a fine del terzo trimestre del 2000 e 14,5% a fine del trimestre in esame).

L'analisi per settore di attività economica viene evi-

“

L'aumento ravennate è in linea con il dato regionale e nazionale, che ha la stessa evoluzione

”

Ravenna zona Ponte Nuovo

VENDITA DIRETTA

**Capannoni industriali da 440 m²
area magazzino e area ufficio**

per informazioni 336/915837

140be



IMPRESE PER SEZIONE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

	Imprese registrate al 30/09/2005 (a)	Imprese registrate al 30/09/2004 (b)	Variazione %(a/b* 100-100)	Peso % del settore sul totale imprese al 30/09/2005
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	9.936	10.178	-2,4	23,4
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	109	112	-2,7	0,3
C Estrazioni minerali	14	14	-	0,03
D Attività manifatturiere	4.527	4.460	1,5	10,7
E Prod. e distrib. energia elett., gas e acqua	17	18	-5,6	0,04
F Costruzioni	5.743	5.385	6,6	13,5
G Commercio ingr.e dett.-riparazione autoveicoli, motocicli e beni personali e per la casa	9.117	9.076	0,5	21,5
H Alberghi e ristoranti	2.492	2.449	1,8	5,9
I Trasporti, magazzino e comunicazioni	1.972	1.964	0,4	4,6
J Intermediazione monetaria e finanziaria	761	760	0,1	1,8
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	3.923	3.720	5,5	9,2
L Amministrazione Pubblica	0	0	-	-
M Istruzione	73	70	4,3	0,2
N Sanità ed altri servizi sociali	163	157	3,8	0,4
O Altri serv.pubblici, sociali e personali	2.181	2.168	0,6	5,1
NC Imprese non classificate	1.456	1.483	-1,8	3,4
TOTALE	42.484	42.014	1,1	100,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica CCIAA di Ravenna su dati Movimprese.

denziata dalla tabella che segue, in cui, oltre a descrivere le variazioni percentuali del numero di imprese per ciascun settore di attività rispetto al 30 settembre dell'anno precedente, particolarmente rilevanti per il settore delle costruzioni (+6,6%) e per le attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca (+5,5%), riporta anche il peso percentuale di ciascun settore sul totale delle imprese registrate in provincia di Ravenna.

Variazioni percentuali negative nel numero di imprese, si riscontrano per i seguenti settori: agricoltura (-2,4%), interessata da processi di adattamento strutturale; pesca e servizi connessi (-2,7%); produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua (-5,6%). Si evidenzia che questi ultimi due settori di attività hanno una incidenza percentuale, sul totale



IMPRESE TERZO TRIMESTRE 2005

	Reg. al 30/6	Reg. al 30/9	attive	Iscr.	Cess.	Saldo	Tasso di crescita trimestr.
TOTALE PROV. DI RAVENNA	42.315	42.484	38.090	583	419	164	0,39
TOTALE EMILIA-ROMAGNA	473.068	474.894	425.285	6.814	5.012	1.802	0,38
TOTALE ITALIA	6.040.587	6.063.886	5.115.914	84.551	60.800	23.751	0,39

Nota: valori di consistenze e movimenti di flusso non sempre danno risultati coincidenti, a causa di variazioni che nel corso dell'anno determinano cambiamenti nelle statistiche in dettaglio per attività economica e forma giuridica, ma non alterano il valore globale delle imprese registrate.

LA SERIE STORICA DELLE IMPRESE NEL TERZO TRIMESTRE

	Iscriz.	Cessaz.	Saldo	Tasso di crescita trimestr.	Impr. registrate al 30/6	Impr. registrate al 30/9	Variaz. % rispetto stesso trim. anno preced.
2000	609	548	61	0,15	41.466	41.538	-
2001	527	576	-49	-0,12	41.719	41.679	0,34
2002	518	527	-9	-0,02	41.707	41.703	0,06
2003	529	413	116	0,28	41.508	41.629	-0,18
2004	547	482	65	0,15	41.947	42.014	0,92
2005	583	419	164	0,39	42.315	42.484	1,12

delle imprese, di bassa entità (rispettivamente 0,3% e 0,04%).

All'interno del variegato comparto dell'industria manifatturiera, che nel complesso ha fatto registrare un incremento nel numero di imprese pari a +1,5% in termini di variazione percentuale, rispetto al 30 settembre 2004, si rileva un comportamento non omogeneo così sintetizzato: l'industria agro-alimentare +4,9%; il sistema moda -2,9%; il comparto dei manufatti in plastica e gomma -2,3%; il settore delle ceramiche -0,9%; industria del legno -2,8% (esclusa la fabbricazione di mobili); carta, editoria e stampa +2,7%; metalmeccanica e lavorazione metalli +1,6%.

Per il settore del turismo, in aumento il numero delle imprese registrate per alberghi, ristoranti e pubblici esercizi, che in termini di variazione percentuale, rispetto al settembre dell'anno precedente, ha fatto registrare un +1,8%.

Seguono, più a distanza, il settore degli "altri servizi pubblici, sociali e personali" (+0,6%) ed il sistema trasporti e magazzinaggio (+0,4%).

Sostanzialmente stabile il numero di imprese registrate per le attività di intermediazione monetaria e finanziaria (+0,1%).

Il composito comparto del commercio ha dato luogo ad una variazione percentuale pari a +0,5% determinata, al suo interno, dalla capacità di tenuta del commercio al dettaglio e delle riparazioni di beni personali e della casa (+0,5%), nonostante i processi di ristrutturazione in atto, e dal commercio all'ingrosso ed intermediari del commercio (+0,6%); all'insegna della stabilità il numero delle imprese per il sottosettore dei mezzi di trasporto (in termini di variazione percentuale -0,1%).

Il pur lieve incremento realizzato dal numero delle imprese registrate nel settore del commercio, nasconde una realtà di grave difficoltà vissuta dal commercio tradizionale, a causa, soprattutto, delle tensioni esistenti sul fronte sociale e del mercato del lavoro.

* Servizio Statistica
Camera di commercio di Ravenna

LA SERIE STORICA DELLE IMPRESE AL 30 SETTEMBRE 2005

Territorio	Iscriz.	Cessaz.	Saldo	Imprese registrate al 30/9/05 (a)	Imprese registrate al 30/9/04 (b)	Variaz. % (a/b* 100-100)
RAVENNA	2.309	2.018	291	42.484	42.014	1,12
EMILIA-ROMAGNA	27.253	21.756	5.497	474.894	468.446	1,38
ITALIA	327.457	259.442	68.015	6.063.886	5.976.105	1,47



Sopra:
Rimini, 1930 - Giochi
di spiaggia tra ragazzi
Sotto:
la spiaggia della
Riviera Adriatica
ai nostri giorni
(Fonte: Riviera
magazine 2006)



La promozione della Costa

Ampliamento del mercato interno con offerte specializzate per la bassa stagione, sviluppo dei mercati esteri situati a breve distanza e con la possibilità di utilizzare collegamenti collettivi, collaborazione con Trenitalia per azioni di co-marketing, 2 milioni di flyer in Italia e Germania. Sono queste le linee sulle quali si basa l'azione promozionale messa punto dall'Unione di Prodotto Costa, presieduta da Vittorio Ciocca.

Per la promozione del turismo sulla nostra Riviera, l'Unione ha deciso di investire per il prossimo anno 2,750 milioni di euro.

Questi fondi verranno destinati ad accrescere l'immagine del turismo balneare sul mercato interno, con una maggiore attenzione per le aree del centro sud e sud Italia. Mentre per quanto riguarda l'estero saranno avviate azioni promo-commerciali in Germania (Baviera, Baden Wuerttemberg, Renania Settentrionale, Westfalia), Svizzera, Francia (Alsazia), Austria per quanto riguarda i mercati di breve distanza; i Paesi Scandinavi, Regno Unito e Russia come mercati di breve e media distanza. Altri paesi saranno poi interessati da iniziative con prodotti a tema.

Per il mercato interno è stato previsto un investimento di 440 mila euro. "Sul mercato Italia - commenta Vittorio Ciocca - gli investimenti tengono conto dei bacini di maggiori afflusso turistico, ma anche dei sistemi di collegamento. Importante è l'azione congiunta con Trenitalia, al fine di sostenere la pianificazione dei collegamenti estivi che la stessa società svilupperà il prossimo anno".

Verranno mantenuti, ma migliorati sul piano qualitativo, gli appuntamenti nei centri commerciali, così come resta uno strumento di punta il sostegno promo-commerciale ai privati con la realizzazione dei flyer "che dovranno essere fortemente mirati ad un periodo preciso e contenere offerte sotto data".

Altri 405 mila euro sono stati stanziati per le azioni



“**La Guida alle Vacanze è diventata un Magazine, con una soluzione redazionale più snella, moderna e accattivante**”

sul mercato estero, a breve distanza. In questo ambito è importante la collaborazione con Apt Servizi, attraverso la quale si cercherà di implementare la formula dei contatti diretti con le testate giornalistiche nell'ambito della comunicazione. Un apposito flyer verrà previsto per l'area sud della Germania e la Svizzera, riferito al periodo di Pentecoste. Contatti diretti con i potenziali ospiti e con gli operatori locali sono al centro della partecipazione alle fiere.

"I voli aerei low cost - dice ancora Ciocca - determinano la scelta dei Paesi nei quali svolgere azioni su mercati esteri che si trovano ad una media e lunga distanza dalla nostra costa. È il caso di Paesi Scandinavi, Regno Unito, Germania, Russia". Lo strumento scelto nella maggior parte dei casi è quello dei workshop con operatori locali, anche se non mancano iniziative di co-marketing con le compagnie aeree.

L'investimento più consistente riguarda le azioni per prodotti specializzati: 820 mila euro. "Su questi prodotti, proprio per la loro caratteristica di non fare riferimento a

mercati, ma a specifici target di clientela, la programmazione è strutturata in maniera diversa e sviluppata per prodotto, ed anche in questo caso è essenziale la collaborazione con Apt Servizi e con gli operatori".

Le azioni specifiche riguardano lo sport, le vacanze a contatto con la natura, il divertimento notturno, i parchi tematici, gli eventi, il turismo scolastico.

Golf, cicloturismo e nautica saranno al centro della predisposizione di guide specifiche e materiale informativo, di presenza nei principali eventi all'estero e di advertising. I paesi più interessati sono Germania, Paesi Scandinavi, Inghilterra, Germania, Francia, Olanda.





La vacanza natura, i villaggi turistici e i campeggi verranno promozionati sui mercati di Benelux, Danimarca, Germania, Francia, Inghilterra.

Sostenuta è l'azione di promozione delle opportunità di divertimento notturno, rivolta al mercato interno.

È prevista la realizzazione di un minisito internet dedicato al tema (adriaparty.com), la pubblicazione di una guida al divertimento e azioni di co-marketing con un programma tv o radiofonico. Italia e Paesi dell'est sono invece al centro della promozione dei Parchi tematici. Gli eventi verranno promozionati nelle province limitrofe, mentre il turismo scolastico ha come area di riferimento l'Italia. Alla base di tutte queste

iniziative vi sono gli 'strumenti' ai quali è stata affidata diffusione di notizie e offerte.

“
Nel 2006 gli investimenti ammontano in totale a 2,750 milioni di euro
 ”

In Italia sono previste serate promozionali di contatto con i rappresentanti dei Cral, associazioni e ancora gli 'Store promotion' in almeno 15 centri commerciali. Verranno anche rafforzate le azioni integrate con i soggetti del territorio che hanno sviluppato specifiche esperienze su mercati o prodotti, come pure azioni di co-marketing con aziende del territorio e vettori aerei e dei trasporti collettivi, in sinergia con Apt Servizi. Per l'estero è prevista, tra le altre iniziative, anche la partecipazione alle assemblee dei Bus operator.



101 be

UNIPOL ASSICURAZIONI

ASSICOOP

RAVENNA s.p.a.

**Agente Generale
UNIPOL**

RAVENNA VIA FAENTINA, 106
TEL 0544.282111


RAVENNA P. KENNEDY, 14/A
TEL 0544.32289

CERVIA PIAZZA A.COSTA, 28
TEL 0544.71795

CONSELICE P.FORESTI, 12
TEL 0545.89148

FAENZA VIALE BACCARINI, 31
TEL 0546.25098

LUGO VIA ACQUACALDA, 37/1
TEL 0545.24190



GRUPPO UNIPOL

The other side
of the moon

137be



*Scopri l'altra faccia dei sistemi
di stampa multifunzione Canon
Entro il 30 dicembre 2005
conviene cambiare*

CopySystem, ti aiuta a guardare le copiatrici sotto una nuova luce. Rinnova il tuo modo di lavorare e scopri cosa fare oltre la stampa e la copia.
NON TI ACCONTENTARE, GUARDA OLTRE

copysystem

CopySystem - Canon Solution Center
 Ravenna - Via Rubicone, 85/89
 Tel 0544.66707 - Fax 0544.62409
 Forlì - Via E. Bertini, 249
 Tel 0543.778161 - Fax 0543.798793
 www.copysystem.net - info@copysystem.net

FinanziArti

per crescere insieme

73be

FinanziArti
Cooperativa Artigiana
di Garanzia di Ravenna
Via Muri 7 - 48100 Ravenna

Informazioni: presso CNA Provinciale,
Viale Randi, 90 - 48100 Ravenna
Tel 0544.270132 - Fax 0544.408428
presso tutti gli uffici CNA
della provincia di Ravenna

Informazioni: presso CONFARTIGIANATO
via Berlinguer, 8 - 48100 Ravenna
Tel 0544.270142 - Fax 0544.408460 presso
tutti gli uffici CONFARTIGIANATO
della provincia di Ravenna



FinanziArti
Cooperativa Artigiana di Garanzia di Ravenna

Tutti i termini registrati
user

➤ Alla voce 'azioni di carattere generale' è assegnata la cifra di 570 mila euro. Si punta, ad esempio, sul Televideo "uno strumento che risulta estremamente gradito". L'utilizzo del Televideo viene confermato per garantire visibilità ai pacchetti e alle offerte dei soci privati, in particolare di quelli che mirano a valorizzare periodi ed eventi particolari. Sarà implementata anche l'attività del sito www.adriacoast.com, che sarà ancora di più ramificato e differenziato, in forte integrazione e dialogo con gli altri strumenti e come piattaforma di lancio delle offerte dei soci, con sistematicità e continuità nell'azione di web promotion presso potenziali ospiti. "L'implementazione - commenta il coordinatore dell'Unione, Guido Forcellini - sarà concentrata verso la creazione di minisiti tematizzati e sulla loro promozione mirata a target di interesse, come pure alla crescita e al coordinamento di siti di prevalente supporto alla commercializzazione, realizzati specificatamente per la penetrazione su mercati esteri ben definiti. Nell'ottica di uno sviluppo delle azioni di marketing legate a questo strumento, si punterà a promuovere il sito attraverso legami con media internet e con siti internazionali, come pure con siti soprattutto esteri, che si occupano della promozione delle offerte turistiche".

Una delle novità promozionali per il 2006, è la trasformazione della tradizionale 'Guida delle Vacanze' in un vero e proprio Magazine con taglio giornalistico. Uno strumento più simile ad una rivista che ad una guida, che verrà distribuito durante tutte le occasioni di contatto con il pubblico. Un cambiamento radicale nel modo di comunicare, che diventa meno istituzionale, più snello, moderno e accattivante.

Infine, la novità delle multisale: ne sono state scelte 61 in cui verrà proiettato un video promo-commerciale di 30 secondi, per un totale di 7.000 spot e la distribuzione di 285.000 flyer nelle zone vicine. Naturalmente non manca la partecipazione a fiere e workshop, che sarà definita sulla base della programmazione dell'Apt Servizi.



124be

URCA s.r.l.
 Via Canala, 79
 48010 Camerlona (Ra)
 Tel: 0544.463578 / 463465
 Fax: 0544.464106
www.urcacatering.it
info@urcacatering.it

Numero Verde
800/231197

URCA
CATERING
 FOOD SERVICE

SURGELATI E CONGELATI DI CARNE E PESCE • PRODOTTI DA FORNO • DETERSIVI E DETERGENTI • GENERI VARI

Arriva Natale, ed è gran festa

di ERALDO BALDINI*

Ce lo dicono le vetrine, le luminarie, gli spot televisivi: si avvicina il Natale, arrivano le Feste che, anche se un po' marcate (e qui non si può non cadere nel luogo comune) dai riti del consumo, ci fanno comunque sentire immersi in un clima speciale, una sensazione atavica che supera la superficialità, che va persino oltre il coinvolgimento religioso, pure in questi giorni altrettanto magico e forte per tutti i credenti. Perché nel momento del solstizio d'inverno è sempre stata festa, fin da quando l'uomo ha saputo osservare con meraviglia il cielo, da quando ha elaborato i suoi primi miti e riti, la sua capacità di misurarsi con il sacro, col mistero della vita che si rinnova e del tempo che fluisce anche circolarmente. E' il punto dell'anno in cui i giorni smettono di accorciarsi e ricominciano, se pur impercettibilmente, ad allungarsi, rassicurando sul mantenimento della più importante delle promesse: la vita cosmica continua, i cicli del sole e della vegetazione non si arrestano, e la luce che sembrava spegnersi nelle settimane dell'autunno precipitante nell'inverno tornerà a crescere fino all'annuncio futuro di una nuova primavera e di nuovo raccolti.

Una dinamica di "eterno ritorno" che però va seguita nel mito, aiutata e celebrata col rito. E i riti, quelli "di un tempo" riguardanti in Romagna il Natale, erano diversi da quelli di oggi ma forse ancor più suggestivi.

Nel cammino, dal 24 dicembre all'Epifania, doveva ardere il ceppo, la zòca, invocazione e propiziazione della luce e del calore di un sole giunto ad un momento cruciale del proprio percorso annuale, nonché attestato di accoglienza agli Antenati che in questi giorni "fuori del tempo" tornano nelle loro case. La festa andava preparata con abbondanza di cibi: gli immancabili cappelletti, che una volta comparivano solo in occasioni speciali sulle mense, e' pan ad Nadel, cioè il pane di Natale, dolce disusato da quasi un secolo che stava tra il panettone, il panforte e il panpepato, una "bomba" di sapori e di

“
**Vetrine, luminarie
spot televisivi:
tutto ci parla
di questo rito
antichissimo**
”



calorie, e poi il trionfo dei lessi e degli arrostiti, da consumarsi col miglior vino: perché mangiare bene e tanto quando "gira" la ruota dell'anno significa propiziarsi abbondanza per l'anno che verrà.

E allo stesso modo, in segno del magico "rinnovamento" del tempo, andava rinnovato nel Natale un indumento qualsiasi. Se questi erano i semplici (ma ricchi da un punto di vista simbolico) rituali natalizi del passato, tutti improntati ad un ambito domestico e via via arricchiti dell'usanza dolce del presepe, poi di quella suggestiva dell'albero di Natale, del regalo da fare a parenti ed amici, oggi assistiamo, nel moderno vivere non più legato strettamente alla dimensione

rurale e a quella esclusivamente familiare, anche ad una serie di proposte che invitano a celebrare questi magici giorni "insieme", ritrovandosi cioè in contesti che la città e il territorio offrono per farci condividere almeno una parte di queste sensazioni.

Non sarà possibile dare conto di tutte le numerose iniziative dicembrine programmate per il Natale e dintorni nella nostra provincia; vediamone comun-





que alcune. A Ravenna, il 18 dicembre, Presepe vivente itinerante: oltre 20 figuranti in cammino nel centro storico, con coro e letture, dalle ore 15,00. La sera stessa, al Teatro Alighieri, Concerto di Natale della Banda musicale cittadina. Il 24, in Piazza del Popolo dalle ore 22,30, "La Notte Magica": vin brulé, polenta, ciambella e panettone per tutti, e fuochi d'artificio. Il 26, folklore nel centro storico dalle ore 16,30: sfilata itinerante con ballerini tipici e s-ciucaren. Il 27 dicembre e il 3 gennaio, appuntamenti speciali per bambini e genitori al Planetario per "Il cielo di Natale" e "La stella dei Magi". Un Presepe vivente con oltre 130 comparse sarà di scena a Milano Marittima, in Piazzale Napoli, il 18 dicembre alle 15,30. A Cervia, il 24 dicembre, in Piazza Garibaldi, la "Tombola di Natale" con spettacoli e vin brulé; il 26 e 29, "A spass par Zirvia": mostre, mercatini, spettacoli e degustazioni. A Faenza, il 17 dicembre a Palazzo Milzetti, "Aspettando il Natale", visita guidata con accompagnamento musicale e letture natalizie. A Riolo

Terme, il 21 e il 24, slitta di Babbo Natale e consegna dei doni. A Casola Valsenio, il 24, tanti Babbi Natale nelle case e festa della Vigilia in Piazza Sasselli dalle ore 19,00. A Brisighella, il 18, Mercatino di Natale. Ad Alfonsine, il 24, fiaccolata di Natale in Piazza Monti alle ore 20. A Lugo, nei giorni 4, 8, 11, 18 e 24 dicembre, "La città in festa col trenino di Babbo Natale", mercati speciali nelle piazze il 4, 11 e 18. A Fuisignano, la notte del 24, "Natale per la pace" in Piazza Corelli, musiche e brindisi. A Castelbolognese, il 24, Babbi Natale, renne e doni per i bambini nelle vie del centro. A Cotignola, il 25, ore 21,00, nella Chiesa di S. Francesco, canti gospel e spirituals. A Massalombarda, il 23, Cori di Natale alle ore 21,00 nella Chiesa di San Paolo. A Sant'Agata sul Santerno, dopo la messa di mezzanotte del 24, arriva Babbo Natale con slitta e doni, in centro. A Conselice, il 24, Presepe vivente nelle vie del centro dalla ore 20,30, con vin brulé e ciambella per tutti, e tombolone.

* Scrittore

99be



Gestione di:

- Polizze aziendali**
- Polizze autoveicoli**
- Polizze trasporti**
- T.F.R.**
- T.F.M.**
- Polizze cauzioni**
- Polizze amministratori**



C.A.F. Assicurazioni s.r.l.
Via Renaccio 1/14 - Faenza (Ra)
Tel. 0546 28593 - Fax 0546 664858

92be



C.U.R.A.
Consorzio Unico Ravennate

**ENERGIA ELETTRICA
E GAS A PREZZI SCONTATI***

via Granarolo 175/G - 48018 Faenza Ra
tel. 0546.649046 - fax 0546.646112
e-mail info@cunenergy.it
www.cunenergy.it



promosso da:
Associazione degli Industriali
della Provincia di Ravenna



L'Energia è meglio trattarla con C.U.R.A.

* è necessaria l'adesione al Consorzio

Un "giallo" ambientato a Ravenna

di ERALDO BALDINI*

Nevio Galeati
Improvvisazioni per chitarra e batteria
 Forlì, Foschi Editore, 2005.

Si dice spesso che il giallo e il noir stanno fungendo, in Italia, da nuovo romanzo sociale, e che sono in grado di disegnare una particolare "geografia" del nostro Paese meglio di quanto sia mai stato fatto. E quando i libri sono come questo di Nevio Galeati, appena uscito per i tipi della "rampante" casa Foschi Editore di Forlì, l'equazione si concretizza in realtà. Interessante per noi è che la terra e la città descritte in questo giallo siano la Romagna e Ravenna, e quindi la società che viene analizzata, con affetto talora impietoso, sia quella in cui viviamo quotidianamente.

Ne vengono mostrati, attraverso la vicenda misteriosa e il suo protagonista, l'investigatore privato Luca Corsini (già personaggio al centro di diversi lavori di Galeati), luci ed ombre, virtù e vizi, ne viene messo a nudo (perché questo è ciò che sa e deve fare ogni giallista che si rispetti) il "lato oscuro", quello che spesso sfugge all'occhiata superficiale.

Ma che non può sfuggire al detective Corsini, uomo abitudinario dai tanti acciacchi, ma allo stesso tempo ricco di esperienza e di una intelligenza acuta e a suo modo raffinata, che questa città la conosce bene, né a Nevio Galeati, creatore (e forse, per qualche aspetto, alter ego) di Corsini stesso, che questa città la conosce ancor meglio del suo personaggio, perché non solo ci è nato e vissuto, ma da molti anni ci lavora come giornalista, e in particolare come cronista di "nera".

Lo spunto della vicenda, che si muove in uno scena-



rio che tutti possiamo riconoscere fin nei più caratteristici particolari, è l'incidente mortale che avviene in un cantiere edile. La vittima è africana, così come extracomunitari sono molti dei clienti di Corsini.

Da questa notizia partono una storia e un'indagine che incuriosiscono e invischiano sempre più l'investigatore nella loro complessa trama ricca di retroscena e di aspetti nascosti: nascosti sotto la realtà patinata che ogni giorno vediamo, frequentiamo e viviamo.

E qui il romanzo diventa davvero "sociale", perché conduce il lettore a riflettere su come, anche nella nostra città, si debba fare i conti (che non sempre tornano) con i nuovi scenari che si presentano a tutti noi: l'immigrazione, la multietnicità, la multiculturalità, le nuove esigenze, le nuove difficoltà ma anche le nuove potenziali ricchezze umane che ciò porta con sé.

Un giallo, dunque, non solo ben congegnato, ma che fa pensare. E scusate se è poco.

* Scrittore



ASTRA S.Cons. a r.l.

SERVIZI INTEGRATI PER L'AMBIENTE

Via Prov.le Cotignola, 19 • 48022 Lugo (RA)
 Tel. 0545 37918-37910 - Fax 0545 903948
 E-mail: info@astraecologia.com



Mikami Gunji - Ceramic Elephant

Ceramica e mosaico, un successo

di EDOARDO GODOLI*

Ha avuto pieno successo la mostra ceramicamo-
saico i cui obiettivi erano molteplici, tutti imperniati
sul tema principale costituito dal perseguimento di
sinergie e contaminazioni fra l'arte della ceramica e
quella del mosaico, con un forte innesto di artisti
giapponesi di rilievo internazionale. Uno dei temi
fondamentali della mostra è stato l'integrazione ter-
ritoriale. Per la prima volta infatti, Faenza e Raven-

“
**Positiva
la mostra
sulle due arti
e proficua
la collaborazione
con gli artisti
giapponesi**
”

na si sono messe insieme coinvolgendo anche la città di Cervia, potenziando in questo modo ciascuna di esse la propria visibilità internazionale. In particolare è stato realizzato un sito internet in cui i tre territori si presentano in tre lingue diverse, giapponese, inglese e italiano.

Altri obiettivi, non di contorno, erano costituiti dalla sperimentazione di nuove vie di internazionalizzazione a beneficio di imprese artigiane e industriali verso la seconda potenza economica mondiale, nell'anno del-

l'amicizia tra i popoli europei e del Giappone nonché dell'esposizione internazionale di Aichi dove le tre città romagnole sono state rese visibili proprio in virtù della mostra.

Inoltre, attorno al nucleo centrale della ceramica e del mosaico e al turismo, dovevano essere emblematicamente coinvolte – come poi è avvenuto – altre filiere produttive di nicchia come l'impiantistica, i fiori recisi, le piante officinali.

Tuttavia la mostra, sorprendentemente per gli organizzatori, ha evidenziato e perseguito altre finalità, non precedentemente razionalizzate. In effetti, sul territorio di Ravenna esiste una domanda latente di visibilità di una identità legata al mosaico contemporaneo, ovviamente radicata sul mosaico antico, che la mostra ha esplicitato. Durante i due mesi di apertura infatti, la mostra ha funzionato per i numerosissimi visitatori italiani e stranieri come luogo di esibizione di questa identità che considerata dal punto di vista delle imprese costituisce un vantaggio competitivo se efficacemente comunicata.

Pertanto una delle prospettive indicate da questa esperienza può consistere nella creazione di un luogo in cui, permanentemente, nella città di Ravenna le due espressioni artistiche possano essere rese visibili.



138be

ELENIC sas

VENDITA CAPANNONI AD USO ARTIGIANALE

OTTIME RIFINITURE - VARIE METRATURE

Via Classicana c/o nuovo parcheggio Il Fumista - Per informazioni **0544 405966 - 335 314243**



Goffredo Gaeta - Tramonto

Una seconda prospettiva, per la verità contenuta nelle premesse di ceramicamosaico, consiste nella promozione di queste forme artistiche nel mercato nazionale e soprattutto estero. Per questo si sta aprendo una fase di sondaggio per capire in quali situazioni europee, asiatiche, mediterranee, americane, una parte significativa della mostra possa innestarsi, cercando di limitare i costi al trasporto e all'assistenza in loco. A questo proposito sono giunte sollecitazioni dalle città gemellate. Parigi e le città tedesche, luoghi in cui la promozione del nostro territorio è piuttosto avanzata, sono da valutare come potenziali città ospitanti.

Con il Giappone ceramicamosaico ha creato una rete molto importante di rapporti con soggetti dell'economia, delle istituzioni e dell'arte che potrà senza dubbio generare iniziative significative rispetto a numerose filiere, enogastronomia compresa. Di particolare interesse la filiera turistica, in quanto esistono reali possibilità testate dalla mostra di dirottare sul nostro territorio gruppi di turisti giapponesi attraverso iniziative spendibili, poi, anche verso altri paesi dai quali, come dal Giappone, originano flussi di viaggiatori dotati di alti redditi. Nel contesto locale, gli sperimentati incontri degli artisti con la cittadinanza offrono una interessante prospettiva per il futuro, così come avvenuto con la proficua collaborazione degli artisti con i negozi del centro storico per l'allestimento di vetrine con loro opere. L'iniziativa, dopo questa prima fase sperimentale, potrebbe essere riproposta in modo più efficace concentrando le opere nelle vetrine di una o poche

“
Un progetto interessante per la valorizzazione urbanistica ed estetica delle città, utilizzando opere in mosaico nei punti visibili a tutti
 ”

vie limitrofe alternandole nel tempo.

La mostra ha dato vita ad un'altra idea molto interessante che vuole abbinare la valorizzazione della ceramica e del mosaico intese come identità culturali alla valorizzazione urbanistica ed estetica delle nostre città. Il progetto coinvolgerebbe l'Associazione Internazionale Mosaicisti Contemporanei, composta da artisti provenienti da oltre 40 paesi del mondo, le scuole d'arte della nostra provincia e i laboratori artigiani, al fine di realizzare delle opere in mosaico da collocare nelle città di Ravenna, Faenza e Cervia in fregio di punti visibili a tutti come nel caso delle rotonde stradali. Gli artisti di fama internazionale associati ad AIMC produrrebbero schizzi di opere ceramicamosaico, le scuole d'arte potrebbero preparare i modelli e in collaborazione con i laboratori artigiani realizzare le opere.

Infine, ceramicamosaico può essere considerata anche come sperimentazione di una rinnovata modalità di internazionalizzazione trainata dall'arte e dalla cultura. Una sperimentazione che ha dato esiti certamente positivi e quindi da continuare a perseguire nel presupposto ormai universalmente riconosciuto che la vera ricchezza di Ravenna e dell'Italia è costituita dall'arte e dalla cultura, intesa come valore in sé e come locomotiva delle altre filiere produttive.

* Vice Segretario Generale
 Camera di commercio di Ravenna